

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	16/03/2017	22	In fumo dieci ettari di vegetazione sul monte Caruso <i>Giuseppe Ferrara</i>	3
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	16/03/2017	24	Approvato il piano speditivo di Protezione civile <i>M. C.</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	16/03/2017	27	sul Piano strutturale <i>Antonio Iannicelli</i>	5
ROMA	16/03/2017	29	Ok Festa del Giglio nel weekend <i>Cdc</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	16/03/2017	2	Appalti truccati, la cricca degli insospettabili = Appalti truccati in Campania, 69 arresti Ci sono politici, imprenditori e professionisti <i>Titti Beneduce</i>	7
EPOLIS BARI	16/03/2017	7	Ad Amatrice consegnate 25 casette <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/03/2017	24	Incendio nella pineta al confine tra Soverato e Satriano <i>Sa Am.</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/03/2017	28	Un 77enne cade in un dirupo e perde la vita <i>V. L.</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/03/2017	33	L'auto di una donna distrutta dalle fiamme <i>Vincenzo Varone</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/03/2017	34	Gli studenti del Nautico rientrati in classe <i>Rosaria Marrella</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/03/2017	34	Esplosione all'interno di un garage Muratore vivo quasi per miracolo <i>Valerio Colaci</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	16/03/2017	25	L'Aula ha varato il piano di protezione civile <i>Tiziana Ruffo</i>	15
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/03/2017	30	Una Madonna della Tenerezza donata al Porto <i>Gioacchino Saccà</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/03/2017	30	AGGIORNATO Una Madonna della Tenerezza donata al Porto <i>Gioacchino Saccà</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/03/2017	32	Paesaggio, un bene da (ri)scoprire e tutelare <i>P. L.</i>	18
GAZZETTA DI BARI	16/03/2017	39	Col minibus contro un suv ferite sette pallavoliste = Il minibus si ribalta in uno scontro ferite sette giovani pallavoliste <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI LECCE	16/03/2017	30	Ragazzi state attenti le droghe uccidono <i>Tonio Tondo</i>	20
GAZZETTA DI LECCE	16/03/2017	30	AGGIORNATO Ragazzi attenti la droga uccide = Ragazzi state attenti le droghe uccidono <i>Tonio Tondo</i>	22
MATTINO BENEVENTO	16/03/2017	25	Discarica, il verdetto slitta ad aprile <i>Redazione</i>	24
MATTINO CASERTA	16/03/2017	22	Appalti e mazzette, nuovo terremoto = Affari e clan, nuovo terremoto arrestati sindaci e colletti bianchi <i>Mary Liguori</i>	25
MATTINO SALERNO	16/03/2017	22	Blitz clan e appalti salernitani arrestati = Clan e appalti lo scandalo tocca Salerno <i>Erminia Pellecchia</i>	27
MATTINO SALERNO	16/03/2017	22	La Regina e Visone, affari nell'Agro dei due tecnici finiti nella bufera <i>Roberta Nicola Salzano Sposato</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	16/03/2017	23	La Befana dei panificatori per i bambini terremotati <i>Antonio Centonze</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/03/2017	22	Principita in un burrone e muore <i>P. Re.</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	16/03/2017	25	Prefettura al lavoro su nuova tendopoli e accoglienza diffusa <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	16/03/2017	25	La facciata sia messa in sicurezza <i>Piero Catalano</i>	32
QUOTIDIANO DI BARI	16/03/2017	3	Peduto: "La prevenzione sui terremoti è ancora solo un auspicio" <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO DI BARI	16/03/2017	11	Sui passi di S. Celestino V, dal Gran Sasso all'Incoronata <i>Emilio Benvenuto</i>	34
QUOTIDIANO DI BARI	16/03/2017	12	"Roseto Valfortore fra poco non sarà più raggiungibile" <i>Redazione</i>	37
REPUBBLICA BARI	16/03/2017	10	Mola, non solo barche il sapore delle favole = La baia delle storie <i>Antonella Gaeta</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

REPUBBLICA NAPOLI	16/03/2017	5	L'archeologa super esperta per il recupero dei Campi flegrei <i>Stella Cervasio</i>	40
quotidianodipuglia.it	15/03/2017	1	Paura per la "salina", le fiamme lambiscono l'intera costa <i>Redazione</i>	41
tiscali.it	15/03/2017	1	Un flop l'attività dell'aeroporto di Salerno: un aereo ogni cinque giorni <i>Redazione</i>	42
primapaginamolise.it	15/03/2017	1	La Regione assume personale, ma non gli ex dipendenti <i>Redazione</i>	43
puglialive.net	15/03/2017	1	Bari - ?I GEOLOGI SI CONFRONTANO SU SICUREZZA E PREVENZIONE? <i>Redazione</i>	44
altomolise.net	15/03/2017	1	Protezione Civile, FP CGIL: " la Regione Molise assume nuovo personale mentre tanti lavoratori sono in mezzo alla strada <i>Redazione</i>	46
occhiodisalerno.it	15/03/2017	1	Cava de' Tirreni: incendio improvviso minaccia alcune abitazioni di Cava <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/03/2017	29	La commozione e gli sperperi non prevengono i disastri <i>Mimmo Sammartino</i>	48
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/03/2017	30	Manutenzione impossibile la Provincia chiude le strade = Un bollettino di guerra nel Materano arterie impraticabili <i>Piero Miolla</i>	49
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/03/2017	36	Parco Giada un'indagine sui fondi erogati = Dalle ceneri del parco Giada spuntano avvisi di garanzia <i>Pino Perciante</i>	50
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/03/2017	39	Protezione civile un'area dedicata <i>Redazione</i>	51

In fumo dieci ettari di vegetazione sul monte Caruso

[Giuseppe Ferrara]

hi fumo dieci ettari di vegetazione sul monte Caruso Si tratta del più vasto incendio nell'ex oasi del Wwf Ci sono volute ore per domare le fiamme. Danni ingenti Notte di fuoco sulle pendici nord-est di Monte Caruso nella frazione di Sant'Anna, tra le località di Breccelle e Petrellosa. In fiamme oltre 10 ettari di vegetazione che rientrano nel perimetro del parco naturale di Diecimare. Si tratta del più vasto incendio che abbia mai colpito l'ex oasi del Wwf già preda, negli ultimi anni, di numerosi roghi di origine dolosa e, sulla base di ciò, si sono escluse per ora le cause accidentali mentre si cerca di scoprire chi possa essere stato il piromane di turno ad aver dato in pasto alle fiamme la montagna. Uno spettacolo inquietante quello presentatesi agli occhi dei cittadini cavesi nel tardo pomeriggio di martedì scorso e proseguito per tutto la notte fino al completo spegnimento avvenuto ieri mattina. Monte Caruso, lambito da alte fiamme e da una colonna di fumo intesa, era infatti visibile da ogni angolo della città. Un incendio così esteso ed intenso da far giungere l'acre odore del fumo e la fuliggine fino al centro cittadino e addirittura sui balconi delle prime case al confine con Nocera Superiore. Il rogo ha avuto origine intorno alle 18.30 di martedì in località Breccelle di Sant'Anna, all'interno del parco naturale di Diecimare. Diverse le telefonate dall'allarme agli organi competenti partite dai vari cittadini le cui abitazioni per poco non erano lambite dalle fiamme: in particolare, ad essere allertati, sono stati i carabinieri forestali della sala operativa provinciale di Mercato San Severino, le squadre antincendio dei vigili del fuoco e i volontari della sezione cavesa della protezione civile (coordinati dal luogotenente Matteo Senatore) che in breve tempo si sono precipitate sul posto, insieme anche a due pattuglie della polizia locale di Cava de' Tirreni, per avviare le operazioni di spegnimento ed evitare che le fiamme si propagassero fino alle abitazioni. La situazione è apparsa particolarmente gravosa fin da subito considerando, inoltre, il forte vento proveniente da nord che ha contribuito a peggiorare il raggio di espansione delle fiamme. Le operazioni di spegnimento, quindi, si sono protratte per tutta la notte grazie anche al contributo di alcuni cittadini volontari che hanno dato man forte agli organi competenti. Solo ieri mattina il rogo è stato completamente domato. Ancor più sconvolgente lo scenario a fiamme spente: la conta dei danni infatti è elevatissima, si parla di almeno 10 ettari di macchia mediterranea ridotta in cenere. Immediatamente sono partite le indagini per accertare le cause del rogo. Esclusa, infatti, fin da subito l'origine accidentale delle fiamme si starebbe invece seguendo la più probabile pista dolosa considerato che non è la prima volta che l'area è stata vittima dell'azione dei piromani e di altri tipi di atti di vandalismo tra furti di legname e danneggiamenti delle aree e delle strutture una volta disposte e gestite dal Wwf. I volontari della protezione civile, inoltre, avrebbero individuato anche la chiazza da dove probabilmente sono state originate le fiamme. La tesi dell'incendio doloso, infine, sarebbe rafforzata da alcuni altri episodi sporadici di roghi isolati e circoscritti verificatisi nel pomeriggio di ieri in aree limitrofe e al confine con il comune di Pellezzano. Giuseppe Ferrara -tit_org-

**SAN NICOLA ARCELLA Solo il voto favorevole della maggioranza. Critiche all'opposizione
Approvato il piano speditivo di Protezione civile***[M. C.]*

Solo il voto favorevole della maggioranza. Critiche all'opposizione Approvato il piano speditivo di Protezione civile SAN NICOLA ARCELLA Approvato il "Piano speditivo" per la protezione civile. La maggioranza critica il gruppo di opposizione che ha espresso voto contrario. "Confessiamo - si legge infatti in una nota - che ci ha sorpreso parecchio il voto contrario della minoranza, soprattutto di alcuni componenti che nel 2005, all'epoca maggioranza, non hanno esitato ad adottare un progetto di Protezione civile piuttosto lacunoso e limitato, sprovvisto di elaborati sostanziali". Il cosiddetto "Piano speditivo" rappresentava l'unico punto all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale; si tratta, in pratica, dell'approvazione della nuova pianificazione d'emergenza per il territorio di San Nicola Arcella. Il Piano speditivo nasce dalla necessità di aggiornare il vecchio strumento, risalente al 2005. L'amministrazione del sindaco Barbara Mele ha conferito incarico tecnico per la redazione dell'attuale Piano speditivo di Protezione civile, realizzato anche con il contributo della "Pro Civitate Sna", l'associazione di protezione civile attiva a San Nicola Arcella già da qualche anno. Il piano è passato con i soli voti della maggioranza. L'opposizione di Liberi di cambiare, in sede di consiglio, ha rilevato alcune carenze documentali. "L'opposizione guidata da Errigo - commenta la maggioranza - ha preferito esprimere un voto contrario verso uno strumento importante per il territorio, nonostante la proposta, loro sottoposta, fosse molto chiara, Consiglio è stato convocato appositamente per approvare un piano speditivo, come ben specificato nella proposta di deliberazione che accompagnava la relazione generale ed i diversi elaborati tecnici, e non un piano di Protezione civile completo. Quelli speditivi, per loro natura si distinguono da quest'ultimi per essere più immediati, essenziali. Quindi, nessuna cosa è stata dimenticata. Eppure, nell'illustrare la proposta, abbiamo rimarcato ampiamente le differenze tra i due strumenti soprattutto anticipato che periodicamente sarà aggiornato. A nostro avviso, ma, anche per il pubblico presente, le loro esternazioni sono apparse pretestuose e fuorvianti per i cittadini. Ci riteniamo soddisfatti, perché un primo passo è stato compiuto, siamo riusciti a superare un piano troppo datato. Il nuovo strumento contiene anche la mappa sinottica della disabilità del nostro territorio".

tit_org-

CASSANO Richiesta di chiarimenti sulla mancata redazione definitiva dello strumento sul Piano strutturale

Presentata dal consigliere di opposizione Tufaro all'assessore all'Urbanistica

[Antonio Iannicelli]

Richiesta di chiarimenti sulla mancata redazione definitiva dello strumento Interrogazione sul Piano strutturale Presentata dal consigliere di opposizione Tufaro all'assessore all'Urbanistica di ANTONIO IANNICELLI CASSANO - Interrogazione del consigliere di minoranza Franco Tufaro, del gruppo consiliare ttOraCassano, all'assessore all'Urbanistica sulla mancata redazione definitiva del Piano Strutturale Associato (Psa). Il consigliere di minoranza, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 91, comma 1, del Regolamento per l'Organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale, ieri mattina, nel sostenere che il Psa "è lo strumento di disciplina complessiva del territorio, attraverso il quale, sono operate le scelte fondamentali di programmazione" e che "sono trascorsi quasi tre anni dall'adozione del documento preliminare e non si ha notizia della sua stesura definitiva", ha interrogato, formalmente, l'assessore comunale all'Urbanistica, Protezione Civile, Politiche della Casa e Ambiente, Angela Salmena, per sapere "quali sono gli ostacoli per la redazione definitiva del Psa e quali atti sono stati emanati, per sollecitare i professionisti incaricati a presentarlo per l'approvazione. Il perdurare di tale situazione, insieme alla legge urbanistica regionale che ha fortemente limitato l'attuazione del nostro piano regolatore, - a dire del consigliere comunale Tufaro - comporta un mancato sviluppo del territorio cassanese, con perdita d'investimenti privati e pubblici. E' appena il caso di ricordare - sottolinea nell'interrogazione il consigliere di minoranza che il comune di Cassano da decenni non è dotato di aree per gli insediamenti produttivi e commerciali". Tufaro, nell'interrogazione, ricorda che "il consiglio comunale di Cassano, con deliberazione n. 22 del 24 maggio 2008, ha approvato la proposta di adesione alla formazione e approvazione del Psa tra i comuni di Cassano, Corigliano, Rossano, Crosia e Calopezzati" e che la giunta comunale, con deliberazione n. 3 del 4 gennaio 2011, "ha approvato le linee programmatiche che hanno individuato i principi e gli obiettivi generali che il piano deve perseguire". Franco Tufaro ricorda, altresì, che l'amministrazione comunale nel 2012, guidata all'attuale sindaco, Gianni Papasso, "con delibera di giunta comunale n. 12 del 22 giugno 2012, ha inteso mantenere le linee programmatiche che la precedente amministrazione aveva proposto, prendendo atto del Quadro Conoscitivo presentato dai professionisti incaricati e della sua relazione e si sono approvate le integrazioni alle linee programmatiche documento degli indirizzi proposto dalla Cabina di Regia" e che "il consiglio comunale, con deliberazione n. 15 del 28 aprile 2014, ha adottato il documento preliminare al Piano Strutturale Associato della Sibaritide". RIPRODUZIONE RIBERATA Franco Tufaro -tit_org-

VOLLA. IN PROGRAMMA SABATO E DOMENICA
Ok Festa del Giglio nel weekend

[Cdc]

VOLLA. IN PROGRAMMA SABATO E DOMENICA VOLLA. Il collaudo statico ed elettrico del giglio ha avuto esito positivo, il responsabile del Suap ha autorizzato la manifestazione. Con la Festa del Giglio, dunque, confermato l'appuntamento per sabato e domenica. Per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, il sindaco Andrea Viscovo in vista della due giorni ha preallertato tutte le forze dell'ordine territoriali e la protezione civile, che hanno garantito la propria presenza. Inoltre, è stata disposta per domenica la chiusura al traffico veicolare e il divieto di sosta per via Don Sturzo (dalle ore 7 alle 11, dal civico 106 al civico 144), via Roma (dalle ore 7 alle 14, dal civico 4 al civico 134) e via Dante Alighieri (dalle ore 16 alle 24, dal civico 11 al civico 132 e dall'incrocio con via San Giorgio all'incrocio con via Einaudi). La Festa del Giglio che dal 18 marzo proseguirà il 19 coinvolgerà tutti coloro che vorranno celebrare anche la Festa del Papa ha esordito il primo cittadino di Volla riferendosi al fine settimana in arrivo che si annuncia di grande festa per l'intero territorio comunale. Sono convinto che tutte le iniziative che rivitalizzano Volla saranno sempre appoggiate. Chi ha voglia di dar vita a manifestazioni che siano culturali, sportive, gastronomiche e di altro genere - ha spiegato ancora Viscovo - troverà sempre il nostro sostegno. Per concludere, la fascia tricolore ha sottolineato come sia finito il tempo delle lamentele, bisogna essere operativi e, soprattutto, propositivi. eoe -tit_org-

L'inchiesta Nel mirino della Procura diciotto bandi per opere pubbliche in tutta la Campania, dall'area della Gaiola al forno crematorio di Pompei

Appalti truccati, la cricca degli insospettabili = Appalti truccati in Campania, 69 arresti Ci sono politici, imprenditori e professionisti

Gli intrecci tra amministratori, imprenditori, professionisti e docenti universitari per favorire il clan Zagaria: 69 arresti Diciotto gare pilotate per favorire il boss casertano Zagaria. In carcere anche Pasquale Sommes

[Titti Beneduce]

L'inchiesta Nel mirino della Procura diciotto bandi per opere pubbliche in tutta la Campania, dall'area della Gaiola al forno crematorio di Pom Appalti truccati, la cricca degli insospettabili] Gli intrecci tra amministratori, imprenditori, professionisti e docenti universitari per favorire il clan Zagaria: 69 arre Un terremoto giudiziario ha sconvolto il mondo delle professioni in Campania. Politici, imprenditori e insospettabili colletti bianchi avrebbero lavorato per favorire gli affari del clan Zagaria. Diciotto i bandi nel mirino degli inquirenti nell'ambito dell'inchiesta sfociata in sessantanove ordinanze di custodia cautelare. da pagina 2 a pagina 6 Appalti truccati in Campania, 69 arresti Ci sono politici, imprenditori e professionisi Diciotto gare pilotate per favorire il boss casertano Zagaria. In carcere anche Pasquale Sommes NAPOLI Dall'impianto di cremazione di Pompei al museo archeologico di Alife, dalla casa dello studente di Aversa al castello medievale di Riardo, dalla valorizzazione della Gaiola al restauro di Villa Bruno a San Giorgio a Cremano: un gruppo di politici, professionisti e imprenditori gestiva molti e importanti appalti in tutta la Campania, anche nell'interesse del clan Zagaria. Il blitz della Guardia di Finanza È scattato ieri mattina: 69 le persone destinatarie di misure cautelari, tra cui l'ex assessore al Turismo Pasquale Sommes (in carcere), l'amministrativista Daniele Marrama (ai domiciliari), la soprintendente ai Beni archeologici della Campania Adele Campanelli, l'ex revisore dei conti del Comune Gianluca Battaglia (in carcere). I reati contestati sono, a vario titolo, corruzione e turbativa d'asta, in alcuni casi aggravati dalle finalità mafiose. Diciotto le gare d'appalto ritenute irregolari nelle province di Napoli, Caserta e Benevento. Il giro degli appalti Semplice e ruotava intorno alla figura di Guglielmo La Regina, ingegnere e titolare dello studio di progettazione Archicons (nell'ordinanza di custodia cautelare il gip Federica Colucci parla proprio di sistema La Regina. Grazie agli stretti rapporti con Pasquale Sommes e con Antonello Sommes, parente e segretario dell'ex assessore, La Regina garantiva ai sindaci finanzia menti pubblici per realizzare opere. In cambio il politico riceveva denaro o sostegno elettorale; in alcuni casi, inoltre, indicava espressamente il nome dell'imprenditore che avrebbe eseguito i lavori. L'ingegnere La Regina, grazie alle sue eccellenti relazioni personali (in particolare con i vertici dell'Ordine degli Architetti di Napoli e Caserta) riusciva a fare inserire nelle commissioni di gara persone fidate e disposte a truccare i bandi e gestiva direttamente gli appalti. I sindaci, a loro volta, ricevevano soldi o benefit: in questo modo tutti guadagnavano qualcosa. Cimici e intercettazioni L'inchiesta nasce da quella, conclusa due anni fa, sul restauro dello storico palazzo Teti Maffuccini di Santa Maria Capua Vetere. Fu in quella circostanza che i magistrati si imbarcarono nell'ingegnere napoletano, che perquisirono e cominciarono a intercettare. In questo modo sono state raccolte prove formidabili, blindate poi dalla decisione di confessare presa da Loredana Di Giovanni stretta collaboratrice di La Regina. All'inchiesta ha lavorato un pool di pm: Catello Maresca, Maurizio Giordano, Alessandro D'Alessio, Gloria Sanseverino e Ida Frongillo, con il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli. Le attività del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza sono state dirette dal colonnello Giovanni Salerno. Accordi corruttivi Durissime le valutazioni del gip nella parte dell'ordinanza in cui chiarisce perché è indispensabile arrestare la maggior parte degli indagati: Le conversazioni intercettate hanno dimostrato come politici, pubblici ufficiali, professionisti, imprenditori non hanno esitato a stringere accordi corruttivi ed a manipolare gli esiti delle gare alle quali hanno,vari ruoli, partecipato. E tutti sono apparsi pienamente consapevoli del ruolo di fatto assunto da La Regina neir ambito dei finanziamenti e dei progetti, senza mostrare mai stupore, come se si trattasse di una cosa ovvia.

Del pari si è visto come pubblici ufficiali, professionisti e professori universitari sono avvezzi a "pilotare" le indicazioni dei nominativi per la composizione della commissione, e quindi a manipolare le aggiudicazioni in vista di futuri incarichi. La dimestichezza dimostrata nella commissione dei reati in questo procedimento contestati induce a ritenere che il "sistema" e le gare questa sede ricostruite costituiscano solo la punta di un iceberg. In tale contesto il rischio di inquinamento probatorio è concreto ed elevatissimo. Anche perché in un sistema intriso di collusioni come quello che le indagini in esame disvelano, le acquisizioni documentali ed informatiche assumono rilievo fondamentale perché è illusorio attendersi un contributo investigativo proveniente da fonti di tipo dichiarativo. Titti Beneduce La vicenda Politici, pubblici uffidati, professionisti. imprenditori non hanno esitato a stringere accordi corruttivi ed a manipolare gli esiti delle gare aiiequali hanno, in vari ruo)i, partecipato. E tutti sono apparsi pienamente consapevoli del ruolo di fatto assunto da Guglielmo La Regina nell' ambito dei finanziamenti e dei progetti, senza mostrare mai stupore. come se si trattasse di una cosa ovvia. Così scrive il gip Federica Colucci nel paragrafo dedicato alle esigenze cautelari nei confronti degli indagati arrestati nell'ambito dell'inchiesta su clan e appalti. Del pari sottolinea il giudice - si è visto come pubblici ufficiali, professionisti e professori universitari sono avvezzi a "pilotare" le indicazioni dei nominativi per la composizione della Commissione, e quindi a manipolare le aggiudicazioni in vista di futuri incarichi. Per il gip il "sistema" e le gare in questa sede ricostruite ci induce a ritenere che esse costituiscano solo la punta di un iceberg La sede della Procura a Napoli -tit_org- Appalti truccati, la cricca degli insospettabili - Appalti truccati in Campania, 69 arresti Ci sono politici, imprenditori e professionisti

POST TERREMOTO**Ad Amatrice consegnate 25 casette***[Redazione]*

A quasi 7 mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate, ad Amatrice, le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) ad altrettante famiglie sfollate dalla notte del terremoto della scorsa estate. Sono le prime 'casette' che il Consorzio nazionale servizi ha consegnato nel comune maggiormente colpito dal sisma di agosto. Ne mancano altre 424 che sono in corso di allestimento in 31 aree del comune di Amatrice. Il piccolo villaggio, composto da 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80, arredati, è stato allestito all'ex campo Lazio, il primo che ospitò le tende della Protezione civile della Regione Lazio all'indomani della scossa delle 3:36. "Oggi - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi prima di consegnare le chiavi degli alloggi - è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e ora, con la consegna delle prime case, è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più". Soluzioni abitative di emergenza -tit_org-

Danni limitati

Incendio nella pineta al confine tra Soverato e Satriano

[Sa Am.]

Si indaga su un incendio che, nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 14 circa, è divampato nella pineta al confine tra Soverato e Satriano. Le fiamme si sono alzate per diversi metri avvolgendo i pini marittimi che costeggiano la spiaggia jónica. L'allarme ai Vigili del fuoco di località Caldarello di Soverato è stato lanciato da alcuni passanti allarmati dal denso fumo nero visibile da diverse zone di Soverato e Satriano. Si tenta ora di capire le cause dell'incendio, che non si esclude possa essere stato di origine dolosa. Con l'imminente arrivo della primavera tornano i roghi pronti a danneggiare il patrimonio della costa, più volte preso di mira dai piromani. La maggior parte delle volte sono scaturiti da maldestre operazioni di pulizia di terreni, che poi non si è riusciti a gestire o dalla mano incosciente di piromani. Nell'incendio satrianese rimangono dei dubbi sulla matrice dell'accaduto, considerato che nel momento in cui si sono propagate le fiamme non c'era vento in città tale da alimentare la portata del rogo, contenuta grazie al tempestivo arrivo dei Vigili del fuoco. Il bilancio finale dell'incendio, dopo l'intervento effettuato dalla squadra diretta da Giovanni Fulciniti, è stato il danneggiamento di quattro arbusti, senza conseguenze per cose e persone. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della stazione di Soverato, a cui spetterà ricostruire l'accaduto. L'anno scorso, nella vicina Soverato, un'episodio simile aveva determinato l'incendio di un'altra porzione della pineta, che costituisce il polmone verde della città, oltretutto al centro di un piano di riqualificazione. (sa.am.) ';;, ' '. " ' ', ' i SK. Rogo nelle pineta dopo le 14. Danneggiati solo quattro arbusti -tit_org-

Al confine tra i comuni di Falerna e Gizzeria

Un 77enne cade in un dirupo e perde la vita

[V. L.]

Al confine tra i comuni di Falerna e Glizzera La moglie non l'ha visto arrivare e s'è allarmata. Disperata ha chiamato i carabinieri che si sono messi sulle tracce di Giuseppe Bassarelli, 77 anni, di Falema. Ma dopo poco tempo, intorno a mezzogiorno di ieri, i militari hanno trovato il pensionato senza vita in fondo a un dirupo profondo un centinaio di metri. Si pensa ad un malore che ha colpito l'anziano mentre s'aggirava per la campagna di sua proprietà in località Martino, tra i territori comunali di Falerna e Gizzeria. Sono intervenuti nel corso della mattinata i vigili del fuoco di Caronte e i loro colleghi del gruppo speleo alpino per riportare su il cadavere precipitato nel burrone, formando una vera e propria cordata nell'anfratto scosceso. Secondo le prime indagini dei carabinieri si sarebbe trattato di un tragico incidente. < (v.l.) Giuseppe Bassarelli forse colto da malore nella sua campagna Vigili del fuoco. Le operazioni di recupero del cadavere a Falerna -tit_org-

All ' alba di ieri a Vena di Jonadi**L` auto di una donna distrutta dalle fiamme***[Vincenzo Varone]*

di a di L'auto di una donna distrutta dalle fiamme La Polizia sicura dell'origine dolosa dell'incendio Vincenzo Varone JONADI Ancora intimidazioni con il rituale sinistro del fuoco nel Vibonese. L'ultima in ordine di tempo si è verificata sulla statale 18 tra Mileto e Vibo Valentia nel territorio della frazione Vena del Comune di Jonadi dove ieri mattina, poco prima delle cinque, è andata a fuoco un'autovettura Citroën C1 di proprietà di una donna A. F., 56 anni, del luogo. Le modalità del rogo fanno pensare all'ennesimo episodio di natura dolosa. A far scattare l'allarme sono stati gli abitanti della zona e alcuni automobilisti di passaggio che hanno subito allertato i Vigili del fuoco del comando provinciale di Vibo Valentia i quali con il loro intervento hanno evitato che le fiamme producessero danni ancora più gravi. Un garage, sito poco distante da dove l'auto era stata parcheggiata, è stato, infatti, sfiorato dal fuoco. Nello stesso tempo a Vena di Jonadi sono anche giunti gli agenti della Questura di Vibo Valentia diretti da Gianfranco Scarfone che hanno provveduto ad effettuare i primi rilievi e avviato le indagini. E questa la terza autovettura che viene data alle fiamme solo in questi ultimi due giorni nel Vibonese. In precedenza episodi analoghi si erano verificati a Sant'Angelo di Gerocarne, dove era andata distrutta una Lancia Delta di proprietà di una donna, e a Filogaso dove era stata presa di mira un'autovettura Bmw utilizzata da un giovane artigiano del luogo. Una scia di incendi che da alcuni mesi a questa parte non conosce pause. Con questo incendio sale infatti a sedici il numero delle auto inghiottite dal fuoco dall'inizio dell'anno in provincia di Vibo Valentia. Si tratta di incendi di matrice dolosa e il fenomeno non sembra, purtroppo, destinato a esaurirsi. < Terzo caso in 48 ore in provincia di Vibo Valentia e il fenomeno semina ancora paura -tit_org-auto di una donna distrutta dalle fiamme

Pizzo

Gli studenti del Nautico rientrati in classe

[Rosaria Marrella]

Posarla Marrella PIZZO L'intervento di bonifica realizzato dalla Protezione civile presieduta da Franco Di Leo ha reso di nuovo presentabile l'area attorno alla piscina prospiciente al Nautico di via Riviera Prangi. Pulizie mirate e approfondite per scongiurare il fenomeno della proliferazione dei topi. Già ieri mattina gli studenti sono rientrati in classe. Martedì scorso sono state posizionate le trappole anche all'interno del plesso scolastico. Appena la ditta darà comunicazione - rende noto il dirigente scolastico Francesco Vinci - sarà predisposta un'ordinanza per consentire anche le operazioni di disinfestazione. Operazioni già realizzate nel periodo di Carnevale ma che non sono state sufficienti, giacché i topi si annidavano nei pressi della fitta sterpaglia che circondava l'edificio. Adesso che è stata realizzata un'ottima pulizia, l'ordinanza vieterà l'accesso nell'edificio, al fine di eseguire un'ulteriore e speriamo determinante disinfestazione. Devo evidenziare aggiunge Vinci - che si è rivelata importante la collaborazione dei genitori. * -tit_org-

Grande paura ieri mattina in via Pasquale Stramandinoli ad Acquaro

Esplosione all'interno di un garage Muratore vivo quasi per miracolo

Le scintille sprigionatesi da un flessibile hanno innescato lo scoppio

[Valerio Colaci]

Ieri in a ad Esplosione all'interno di un garage Muratore vivo quasi per miracolo Le scintille sprigionatesi da un flessibile hanno innescato lo scoppio Valerio Colaci ACQUARO È vivo per miracolo Bruno Carnovale, 63 anni, muratore acquarese investito da una esplosione verificatasi nella mattinata di ieri nel garage della propria abitazione, sita in via Pasquale Stramandinoli. Erano le otto di mattina circa, quando Carnovale, intento a tagliare un pezzo di ferro con un flessibile elettrico, attraverso le scintille sprigionatesi dall'utensile ha determinato l'esplosione, che, udita indistintamente in tutto il paese, ha demolito un muro dello stabile, scardinato una porta interna comunicante con un altro locale e quasi sfondato la pesante porta in ferro d'accesso al locale. Le scintille, presumibilmente, sono andate a incendiare qualcosa di infiammabile - del diluente, della benzina, il gas di una bomboletta di quelle usate per la fiamma ossidrica o, molto più probabilmente, dello zolfo, di quello utilizzato per irrorare la vigna - saturando l'ambientale e causando la detonazione e un principio d'incendio a del materiale depositato, subito domato con un estintore. Grande fortuna per il proprietario, che si trovava vicino alla porta in ferro, in parte aperta, per cui ha potuto schivare la potente onda d'urto che, sprigionatasi dalla detonazione, gli sarebbe stata fatale. Impressionante, infatti, è stata la scena che si è mostrata agli occhi dei primi ad arrivare sul posto, accorsi da una prospiciente officina meccanica e dal vicino bar, i quali, tra i detriti ed il fumo che si è sprigionato dallo scoppio, hanno subito pensato al peggio. Fortunatamente, però, non è stato necessario neppure l'intervento del 118, poiché Carnovale, ripresosi dal forte choc, ha potuto recarsi dal medico curante, che gli ha suturato con tre punti una ferita superficiale in testa, causata evidentemente da qualche pezzo di mattone staccatesi dal soffitto. Così, a metà mattinata, il povero malcapitato, "miracolato", ha ripreso a svolgere dei lavoretti in campagna, conscio di essere rinato una seconda volta. Successivamente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Serra, che hanno effettuato un'ispezione e si sono sincerati che il ferito, di cui hanno preso le generalità, fosse in buone condizioni di salute. Non è stato necessario, invece, l'intervento dei Vigili del fuoco. < Danni da calcolare: demolito un muro dell'edificio e scardinata una porta interna -tit_org- Esplosione all'interno di un garage Muratore vivo quasi per miracolo

A San Nicola Arcella solo il voto contrario della minoranza

L`Aula ha varato il piano di protezione civile

[Tiziana Ruffo]

A San Nicola Arcella solo il voto contrario della minoranza L'Aula ha varato il piano di protezione civile Il nuovo progetto si avvale d'un carattere di tipo "speditivo" Tizian auff o SAN NICOLA ARCELLA Il Comune si dota di un nuovo piano di protezione civile. La decisione è stata assunta dalla massima assise comunale con il voto favorevole della maggioranza e quello contrario dell'opposizione. Il nuovo progetto si avvale del contributo della Pro civitate Sna, l'associazione di protezione civile operante a San Nicola già da qualche anno. Contrari al progetto i consiglieri di minoranza del gruppo "Liberi di cambiare", che in sede assembleare hanno rilevato alcune carenze documentali. L'opposizione guidata da Gianpaolo Errigo - fanno sapere dalla maggioranza - ha preferito esprimere un voto contrario verso uno strumento importante per il territorio, nonostante la proposta loro sottoposta fosse molto chiara: il Consiglio era stato convocato per approvare un piano speditivo, come ben specificato nella proposta di deliberazione che accompagnava la relazione generale ed i diversi elaborati tecnici, e non un piano di protezione civile completo. Quelli speditivi, per loro natura, si distinguono da quest'ultimi per essere più immediati, essenziali. Nell'illustrare la proposta, la Giunta Mele avrebbe rimarcato ampiamente le differenze tra i due strumenti e soprattutto anticipato che periodicamente sarà aggiornato. Le esternazioni dei consiglieri di opposizione, secondo la maggioranza, sono apparse pretestuose e fuorvianti per i cittadini. Ci riteniamo soddisfatti, perché un primo passo è stato compiuto, siamo riusciti a superare un piano troppo datato. Il nuovo strumento contiene anche la mappa sinottica della disabilità del nostro territorio. Il piano approvato contiene le informazioni di base, adeguate e necessarie per poter agire in caso di eventi emergenziali e consentirà al Comune di partecipare ad alcuni bandi regionali per la messa in sicu rezza degli edifici strategici della cittadina. Ha sorpreso parecchio il voto contrario della minoranza - conclude la Giunta Mele - soprattutto quello di alcuni componenti che nel 2005, all'epoca maggioranza, non hanno esitato ad adottare un progetto di protezione civile piuttosto lacunoso e limitato, sprovvisto di elaborati sostanziali. * -tit_org-Aula ha varato il piano di protezione civile

Gioia Tauro

Una Madonna della Tenerezza donata al Porto

[Giacchino Saccà]

L'icona sacra è stata realizzata dal maestro messinese Paolo Lanza Gioacchino Sacca GIOIA TAURO Ieri nella cappella del porto di Gioia Tauro, in contrada "Vota", ha trovato degna sistemazione una bellissima icona opera del maestro messinese Paolo Lanza iconografo ufficiale della Comunità Ellenica dello Stretto che ha sede nella città del Pelerò. Il maestro Lanza, autore di un'altra icona che nel luglio scorso per iniziativa di uno speciale comitato guidato dall'imprenditore Anastasio è stata sistemata in una edicola della centralissima via Duomo, ha inteso fare dono dell'effigie su legno che ricorda la Madonna di Romano al luogo di culto che si trova nello scalo portuale e che puntualmente ogni domenica e nella ricorrenza di feste religiose è frequentata da tantissime persone. Il maestro Lanza, anche su input dello storico locale Fortunato Costantino (che per l'occasione gli ha consegnato il suo volume *Giovani di allora* che abbraccia venti anni di vita cittadina), ha deciso di arricchire la cappella con la bellissima Madonna della Tenerezza realizzata su legno in formato 35x70 con colori molto tenui e decorata con preziosi ornamenti che ricordano le antiche icone bizantine molto presenti in Calabria. Nel corso di una messa solenne il cappellano del porto, don Gildo Albanese, ha ricordato la grande devozione che in Calabria si registra per la "Madonna della Tenerezza" alla quale sarà dedicata la cappella di contrada "Vota". Un riferimento, per tanti motivi, a quanti trascorrono la loro vita sul mare ma anche a quanti frequentano il luogo di culto. Poche parole del maestro Lanza, che ha spiegato le ragioni di fondo del suo dono, hanno preceduto il saluto dell'imprenditore Franco Anastasio che ha ricordato che una antica immagine bizantina della Madonna di Romano era venuta alla luce in tempi molto lontani in una contrada di Gioia Tauro dove si trovava un'antica chiesa, distrutta da un terremoto alla metà del Cinquecento. Da qui la diffusa devozione per questa Madonna intesa "della Tenerezza", che accomuna il territorio pianigiano al mondo bizantino. E mentre l'icona dell'artista messinese arriva nella cappella, purtroppo non si hanno più notizie della chiesa, a suo tempo progettata a servizio dello scalo marittimo e che doveva essere realizzata in contrada "Vota".

Gioia Tauro**AGGIORNATO Una Madonna della Tenerezza donata al Porto***[Giacchino Saccà]*

Una Madonna della Tenerezza donata al Porto L'icona sacra è stata realizzata dal maestro messinese Paolo Lanza Gioacchino Sacca GIOIA TAURO Ieri nella cappella del porto di Gioia Tauro, in contrada "Vota", ha trovato degna sistemazione una bellissima icona opera del maestro messinese Paolo Lanza iconografo ufficiale della Comunità Ellenica dello Stretto che ha sede nella città del Pelorò. Il maestro Lanza, autore di un'altra icona che nel luglio scorso per iniziativa di uno speciale comitato guidato dall'imprenditore Anastasio è stata sistemata in una edicola della centralissima via Duomo, ha inteso fare dono dell'effigie su legno che ricorda la Madonna di Romano al luogo di culto che si trova nello scalo portuale e che puntualmente ogni domenica e nella ricorrenza di feste religiose è frequentata da tantissime persone. Il maestro Lanza, anche su input dello storico locale Fortunato Costantino (che per l'occasione gli ha consegnato il suo volume *Giovani di allora* che abbraccia venti anni di vita cittadina), ha deciso di arricchire la cappella con la bellissima Madonna della Tenerezza realizzata su legno in formato 35x70 con colori molto tenui e decorata con preziosi ornamenti che ricordano le antiche icone bizantine molto presenti in Calabria. Nel corso di una messa solenne il cappellano del porto, don Gildo Albanese, ha ricordato la grande devozione che in Calabria si registra per la "Madonna della Tenerezza" alla quale sarà dedicata la cappella di contrada "Vota". Un riferimento, per tanti motivi, a quanti trascorrono la loro vita sul mare ma anche a quanti frequentano il luogo di culto. Poche parole del maestro Lanza, che ha spiegato le ragioni di fondo del suo dono, hanno preceduto il saluto dell'imprenditore Franco Anastasio che ha ricordato che una antica immagine bizantina della Madonna di Romano era venuta alla luce in tempi molto lontani in una contrada di Gioia Tauro dove si trovava un'antica chiesa, distrutta da un terremoto alla metà del Cinquecento. Da qui la diffusa devozione per questa Madonna intesa "della Tenerezza", che accomuna il territorio pianigiano al mondo bizantino. E mentre l'icona dell'artista messinese arriva nella cappella, purtroppo non si hanno più notizie della chiesa, a suo tempo progettata a servizio dello scalo marittimo e che doveva essere realizzata in contrada "Vota". < L'effigie rimanda al culto della Madonna di Romano collegato all'antica chiesa distrutta da un sisma Madonna della Tenerezza. Tra Paolo Lanza e don Albanese -tit_org-

Paesaggio, un bene da (ri)scoprire e tutelare

[P. L.]

Se n'è In un a Il preoccupante pericolo che incombe sulle notevoli realtà paesaggistiche della Locride, soprattutto per colpa "delle problematiche causate dalla mancata tutela e manutenzione del territorio", è stato il filo conduttore dell'incontro, organizzato dal Museo archeologico nazionale in collaborazione con la sezione reggina di Italia Nostra, in occasione della prima Giornata nazionale del Paesaggio promossa dal Mibact. Ad introdurre l'incontro sono state Rossella Agostino, direttore del Museo di Locri, e la presidente di Italia Nostra, Angela Martino. La prima ha dichiarato la propria volontà di proporre, partendo da questa occasione, una riflessione sulle caratteristiche del territorio della Locride dal punto di vista geomorfologico e paesaggistico; la seconda ha invece ricordato quanto l'associazione, in osservanza a quanto previsto dallo statuto, abbia sempre avuto a cuore la tutela e il rispetto del paesaggio. Poi la palla è passata ai due relatori ufficiali, il capo della Protezione civile della Calabria, Carlo Tansi, e l'agronomo Rosario Previtera. Entrambi, nei rispettivi interventi, hanno stimolato una grande attenzione e un forte interesse del pubblico. Il capo della Protezione civile regionale ha destato una forte "curiosità" tra il pubblico fin dalle sue prime battute. Infatti la sua conversazione, andando a ritroso nel tempo e facendo riferimento alla realtà territoriale calabrese di 23 milioni di anni fa quando la placca europea e quella africana erano distanti e la Calabria era a ridosso della Liguria, ha illustrato la realtà territoriale calabrese caratterizzata da una geomorfologia variegata e da una interessante biodiversità. Tansi, pur evidenziando l'alto rischio idrogeologico ed i pericoli derivanti dalle calamità naturali, quali i terremoti, ha anche posto l'accento sulla circostanza che questi rischi possono essere mitigati laddove l'uomo edifica con intelligenza e rispettando le norme legate alla costruzione in aree sismiche. L'agronomo Previtera si è limitato a "presentare" i paesaggi nostrani. Quello della Calabria - ha sostanzialmente sottolineato - è un paesaggio "terrazzato" sia che si tratti di quello lungo il litorale tirrenico della provincia reggina che quello del territorio della Locride. Dopo aver ricordato che le opere di terrazzamento e quelle idrauliche e di bonifica sono state attuate tra fine XVIII e XIX secolo, Previtera ha evidenziato che oggi, a causa dell'abbandono delle coltivazioni, viene favorito l'allargamento della macchia mediterranea, la qual cosa non solo fa aumentare il rischio idrogeologico ma fa anche perdere la "qualità visiva" del paesaggio. < (p.l.) Il dibattito è stato promosso dal Museo archeologico nazionale A relazionare sulla tematica Tansi, capo della Protezione civile regionale, e l'agronomo Previtera L'intervento di Tansi. In prima fila sono riconoscibili i sindaci di Portigliola, Rocco Luglio, e di Siderno, Pietro Fuda -tit_org-

LA SQUADRA DELLA UISP 80 ERA DIRETTA AD ACQUAVIVA PER UN MATCH

Col minibus contro un suv ferite sette pallavoliste = Il minibus si ribalta in uno scontro ferite sette giovani pallavoliste

GALIZIA IN XI >>

[Redazione]

Col minibus contro imsuu ferite sette pallavoliste GALIZIA IN XI PUTIGNANO LA SQUADRA DELLA UISP 80 ERA DIRETTA AD ACQUAVIVA PER UN MATCH Il minibus si ribaltauno scontro ferite sette giovani pallavoliste ANTONIO GALIZIA PUTIGNANO. Da accertare le cause dell'incidente, accaduto ieri pomeriggio poco prima delle 17 sulla strada provinciale 106 Putignano-Gioia del Colle. Al km 5, sul bivio che immette nella strada comunale di contrada Lama Caldaia, un minibus Ford Transit, guidato da una donna e con 7 atlete della Uisp 80 Volley Putignano, è unito fuori strada dopo essersi più volte ribaltato in seguito all'impatto con un suv con traino.bus trasportava la squadra femminile under 16 di Putignano, che nel pomeriggio avrebbe dovuto raggiungere Acquaviva delle Fonti dove avrebbe disputato la partita valevole per il campionato provinciale. Match rinviato perché le ragazze, tutte di Putignano e di età compresa tra 14 e 16 anni, hanno concluso il loro pomeriggio nei reparti degli ospedali della zona per le ferite riportate. Due quelle che versano nelle condizioni più gravi, ma non sono in pericolo di vita, ricoverate al Policlinico di Bari e all'ospedale Miulli di Acquaviva per i traumi. Illesa la conducente del minibus, mentre le altre 5 giovani atlete se la sono cavata con qualche leggera contusione e sono state assistite dai sanitari del pronto soccorso e del reparto di ortopedia dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Putignano. A lanciare l'Sos è stato un agente della Vigilanza di Castellana Grotte, il primo a giungere sul posto e a soccorrere le ragazze, che ha allertato i Vigili del fuoco (interventuti con gli uomini del turno A coordinati dal caposquadra Scianatico), i Carabinieri (sul posto i militari di Gioia e di Putignano), la Polizia municipale (che ha coordinato il traffico insieme ai volontari dei Rangers) e ü 118, intervenuto sul posto con ben cinque ambulanze provenienti dalle postazioni di Putignano, Gioia, Noci, Sammichele e Turi. -tit_org- Col minibus contro un suv ferite sette pallavoliste - Il minibus si ribalta in uno scontro ferite sette giovani pallavoliste

Ragazzi state attenti le droghe uccidono

[Tonio Tondo]

SICUREZZA E IfGAUTA Proteste per il gasdotto? Mai oltre il limite fra dissenso e violenza TONIO TONDO Ragazzi, le droghe, tutte le droghe, fanno male. Prima ancora che un tema penale la questione degli stupefacenti riguarda la vostra salute. Più che un appello, Franco Gabrielli, 56 anni, padre di tre figli da 21 a 26 anni, parla come persona informata. Cita le ricerche scientifiche ed evita i toni pedagogici. Si appella alla "parresia", parola greca che lui ha appreso al classico e che significa parlare con franchezza, sentendo il dovere di dire la verità evitando così le trappole delle frasi generiche scontate o di natura burocratica. La droga spappola il cervello e quindi evitatela. Gabrielli parla nel salone del Leonardo Da Vinci di Maglie. Di fronte ha due file di autorità, ma il Capo della Polizia guarda oltre, dove sono assiepati gli studenti. Un gruppo (Chiara, Rita, Raffaele, Andrea, Luigi) lo pressa con domande sulla lotta alla corruzione, sul terrorismo, sull'immigrazione. Una ragazza gli chiede anche che cosa pensa delle proteste sul gasdotto Tap. Gabrielli è un toscano di Viareggio, una vita in polizia e al servizio dello Stato, moglie anche lei funzionaria del ministero dell'interno; risponde alternando i toni istituzionali a quelli più liberi di persona con una base culturale solida. In una democrazia sottolinea - la protesta può assumere anche forme eccentriche, ma mai può superare il limite che fa da spartiacque tra il dissenso e la violenza. In questo caso applicheremmo le leggi dello Stato democratico. Si vive una fase storica turbolenta. Anche le persone più attrezzate hanno difficoltà ad orientarsi. Gabrielli ha una sensibilità civile riconosciuta. Molti ricordano le poche parole con le quali l'allora capo della Protezione civile concluse l'operazione della Concordia schiantata sugli scogli dell'isola del Giglio: È fatta, la Concordia ora è allineata. Qualche abbraccio, soddisfazione di fronte al mondo e basta. Sobrio, come deve essere il lessico di un uomo dello Stato con una formazione profonda. Rosario Tornesello, giornalista del Nuovo Quotidiano di Puglia, lo sprona sui temi meno scontati, dalle pressioni politiche per le nomine nella Polizia ai diversi casi di violenze da parte di membri delle forze dell'ordine oggetto di inchieste giudiziarie. Il caso Cucchi in testa. Gabrielli accetta il terreno scivoloso, anzi lo valorizza ed esalta tutto ciò che è discorso pubblico. Niente di quello che interessa la comunità deve restare nel chiuso delle stanze. Tutto deve essere trasparente. La democrazia si salva e cresce se vengono recuperati i rapporti tra comunità e istituzioni. Due parole decisive: credibilità degli attori e fiducia. A noi sottolinea - la Costituzione ha affidato un servizio decisivo. Ci è stata affidata una pubblica funzione nel rappresentare la legge dello Stato. Chi non onora questa funzione e abusa della sua posizione non merita di restare nelle forze dell'ordine. È un richiamo etico che squarcia l'impressione che tutto sia grigio e corrotto e che solo i furbi o i prepotenti possono far valere i propri interessi. Ma il capo della polizia è anche netto su un altro fronte, quello educativo che spetta ad altri attori, primo luogo ai genitori. La questione del bullismo e delle violenze tra ragazzi occupa pagine di giornali. Vittime i soggetti più deboli, e quindi fenomeno più odioso perché vengono colpite le persone più fragili che invece avrebbero bisogno di maggiore protezione. È facile scaricare tutto su magistratura e forze dell'ordine. Prima ancora che questione penale è problema culturale. È un lavoro immane, non sarà agevole scardinarla in una situazione del Paese che si sta degradando con rapidità sconosciuta. Fa impressione vedere persone, giovani e non, che camminano con gli occhi puntati sullo smartphone senza alcuna attenzione a chi passa accanto. In questa desertificazione di rapporti ogni spinta alla socialità rischia di naufragare. Molti ragazzi cercano di coprire il vuoto ulteriore e il vuoto delle interazioni con operazioni degradate. Solo la conoscenza e la cultura salvano dagli abissi. Gabrielli dialoga anche con gli amministratori locali e risponde al sindaco di Maglie Toma e al presidente della Provincia Gabbione che sollecitano una maggiore presenza nel territorio. Non è serio promettere. Non ci sarà nuovo personale disponibile. I dipendenti della polizia sono 99mila e non aumenteranno. Bisognerà fare meglio e con meno forze. Però il livello delle forze di polizia italiane è buono. Il territorio è presidiato e l'impegno contro il terrorismo islamista è efficace. Uno sguardo all'immigrazione. La linea sta cambiando. Immigrazione sì ma solo se si può

integrare. C'è un limite che non va superato. Chi non può essere integrato deve essere rimpatriato. -tit_org-

MAGLIE IL CAPO DELLA POLIZIA IN VISITA NEL SALENTO

AGGIORNATO Ragazzi attenti la droga uccide = Ragazzi state attenti le droghe uccidono

[Tonio Tondo]

MAGLIE IL CAPO DELLA POLIZIA IN VISITA NEL SALENTO Ragazzi attenti la droga uccide Tap, la protesta è democrazia se non sfocia nella violenza MAGLIE Un monito ai giovani sui pericoli che derivano dall'uso delle droghe. Lo ha espresso ieri il capo della polizia visita nel Salento. Franco Gabrielli ha tenuto ieri un incontro a Maglie con gli studenti del liceo classico Leonardo da Vinci. Attenti ragazzi, le droghe uccidono è stato l'appello del capo della polizia che ha risposto anche ad una domanda su Oàð. ø democrazia - ha detto - la protesta è legittima, ma non deve superare il confine fra il dissenso e la violenza.. TONDO A PAGINA II MAGLIE Un momento dell'incontro con il capo della polizia nel liceo classico Leonardo da Vinci [foto Bruno Toma] SICUREZZA E LEGALITÀ Ragazzi state attenti le droghe uccidono Proteste per il gasdotto? oltre il limite fra dissenso e violenza TONIO TONDO Ragazzi, le droghe, tutte le droghe, fanno male. Prima ancora che un tema penale la questione degli stupefacenti riguarda la vostra salute. Più che un appello, Franco Gabrielli, 56 anni, padre di tre figli da 21 a 26 anni, parla come persona informata. Cita le ricerche scientifiche ed evita i toni pedagogici. Si appella alla "parresia", parola greca che lui ha appreso al classico e che significa parlare con franchezza, sentendo il dovere di dire la verità evitando così le trappole delle frasi generiche scontate o di natura burocratica. La droga spappola il cervello e quindi evitatela. Gabrielli parla nel salone del Leonardo Da Vinci di Maglie. Di fronte ha due file di autorità, ma il Capo della Polizia guarda oltre, dove sono assiepati gli studenti. Un gruppo (Chiara, Rita, Raffaele, Andrea, Luigi) lo pressa con domande sulla lotta alla corruzione, sul terrorismo, sull'immigrazione. Una ragazza gli chiede anche che cosa pensa delle proteste sul gasdotto Tap. Gabrielli è un toscano di Viareggio, una vita in polizia e al servizio dello Stato, moglie anche lei funzionaria del ministero dell'interno; risponde alternando i toni istituzionali a quelli più liberi di persona con una base culturale solida. In una democrazia sottolinea - la protesta può assumere anche forme eccentriche, ma mai può superare il limite che fa da spartiacque tra il dissenso e la violenza. In questo caso ap plicheremmo le leggi dello Stato democratico. Si vive una fase storica turbolenta. Anche le persone più attrezzate hanno difficoltà ad orientarsi. Gabrielli ha una sensibilità civile riconosciuta. Molti ricordano le poche parole con le quali l'allora capo della Protezione civile concluse l'operazione della Concordia schiantata sugli scogli dell'isola del Giglio: È fatta, la Concordia ora è allineata. Qualche abbraccio, soddisfazione di fronte al mondo e basta. Sobrio, come deve essere il lessico di un uomo dello Stato con una formazione profonda. Rosario Tomesello, giornalista del Nuovo Quotidiano di Puglia, lo sprona sui temi meno scontati, dalle pressioni politiche per le nomine nella Polizia ai diversi casi di violenze da parte di membri delle forze dell'ordine oggetto di inchieste giudiziarie. Il caso Cucchi intesta. Gabrielli accetta il terreno scivoloso, anzi lo valorizza ed esalta tutto ciò che è discorso pubblico. Niente di quello che interessa la comunità deve restare nel chiuso delle stanze. Tutto deve essere trasparente. La democrazia si salva e cresce se vengono recuperati i rapporti tra comunità e istituzioni. Due parole decisive: credibilità degli attori e fiducia. A noi sottolinea - la Costituzione ha affidato un servizio decisivo. Ci è stata affidata una pubblica funzione nel rappresentare la legge dello Stato. Chi non onora questa funzione e abusa della sua posizione non merita di restare nelle forze dell'ordine. È un richiamo etico che squarcia l'impressione che tutto sia grigio e corrotto e che solo i furbi o i prepotenti possono far valere i propri interessi. Ma il capo della polizia è anche netto su un altro fronte, quello educativo che spetta ad altri attori, in primo luogo ai genitori. La questione del bullismo e delle violenze tra ragazzi occupa pagine di giornali. Vittime i soggetti più deboli, e quindi fenomeno più odioso perché vengono colpite le persone più fragili che invece avrebbero bisogno di maggiore protezione. E' facile scaricare tutto su magistratura e forze dell'ordine. Prima ancora che questione penale è problema culturale. È un lavoro immane, non sarà agevole scardinarla in una situazione del Paese che si sta degradando con rapidità sconosciuta. Fa impressione vedere persone, giovani e non, che camminano con gli occhi puntati sullo smartphone senza alcuna attenzione a chi passa accanto. In questa

desertificazione di rapporti ogni spinta alla socialità rischia di naufragare. Molti ragazzi cercano di coprire il vuoto interiore e il vuoto delle interazioni con operazioni degradate. Solo la conoscenza e la cultura salvano dagli abissi. Gabrielli dialoga anche con gli amministratori locali e risponde al sindaco di Maglie Toma e al presidente della Provincia Gabellone che sollecitano una maggiore presenza nel territorio. Non è serio promettere. Non ci sarà nuovo personale disponibile. I dipendenti della polizia sono 99mila e non aumenteranno. Bisognerà fare meglio e con meno forze. Però il livello delle forze di polizia italiane è buono. Il territorio è presidiato e l'impegno contro il terrorismo islamista è efficace. Uno sguardo all'immigrazione. La linea sta cambiando. Immigrazione sì ma solo se si può integrare. C'è un limite che non va superato. Chi non può essere integrato deve essere rimpatriato. -tit_org-
AGGIORNATO Ragazzi attenti la droga uccide - Ragazzi state attenti le droghe uccidono

Sant'Arcangelo Trimonte

Discarica, il verdetto slitta ad aprile

[Redazione]

Sant'Arcangelo " Trimonte Ieri davanti al Gup Cusani il processo che vede quindici richieste di rinvio a giudizio per irregolarità circa la discarica di Sant' Arcangelo Trimonté ha visto slittare il verdetto al cinque aprile, dovendo intervenire altri due avvocati. Nella precedente udienza il pubblico ministero Patrizia Filomena Rosa aveva modificato il capo d'imputazione contestando ad alcuni imputati ulteriori reati di falso. Nel processo l'accusa ipotizza truffe e falsi ai danni della Protezione civile, che aveva erogato dei contributi. Gli indagati sono; Vincenzo Belgiorno e Giovanni Capasse, componenti della commissione di collaudo; Carlo Carleo, responsabile del procedimento; Salvatore Capolongo, contabilizzatore; Sebastiano Chizzali, procuratore per conto della Daneco Impianti; Ci ro Paella, collaudatore statico dell'invaso; Carlo Federico, responsabile del procedimento; Bernardino Filipponi, amministratore unico della Daneco Impianti; Lamberto Lamberti, geólogo della Tecno In; Marco Leone, responsabile tecnico della discarica; Adelio Roberto Pagotto, dipendente della Acta Project ed incaricato della progettazione preliminare e definitiva; Angelo Pepe, dirigente dell'Area tecnica; Michele Pignone, titolare della ditta esecutrice; Giovanni Russo, direttore dei lavori; Stefano Veggi, dipendente della Sgi ed incaricato della progettazione preliminare e definitiva. RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri udienza davanti al Gup Flavio Cusani Arringhe dei difensori In tribunale Per irregolarità alla discarica slitta il verdetto -tit_org-

Operazione The Queen, la Dda smaschera giro di tangenti. Nel mirino 18 gare tra Casertano e Napoletano
Appalti e mazzette, nuovo terremoto = Affari e clan, nuovo terremoto arrestati sindaci e colletti bianchi

Arrestati i sindaci di Aversa e Riardo. In manette l'ex consigliere regionale Consoli In manette i primi cittadini di Aversa e Riardo. Bufera ad Alife e Casapulla

[Mary Liguori]

Operazione The Queen, la Dda smaschera giro di tangenti. Nel mirino 18 gare tra Casertano e Napoletano Appalti e mazzette, nuovo terremoto Arrestati i sindaci di Aversa e Riardo. In manette l'ex consigliere regionale Consoli MaryLiguori Falciata, dinuovo, la classe di amministratori pubblici della provincia di Caserta. La retata della Dda che ieri ha travolto il panorama imprenditoriale e universitario campano ha avuto una eco imponente Terra di Lavoro con l'arresto dei sindaci di Aversa e Riardo, Enrico De Cristofaro e Nicola D'Ovidio, degli ex primi cittadini di Casapulla ed Alife, Giuseppe Avecone e Ferdinando Bosco. A parte De Cristofaro, accusato in qualità di ex presidente dell'ordine degli Architetti di Caserta e non per il suo ruolo di amministratore, gli altri politici casertani coinvolti nell'inchiesta avrebbero commesso i reati contestati nell'esercizio delle proprie funzioni. Tra le altre, è la figura di Bosco, padre del consigliere regionale Luigi Bosco, a sua volta indagato insieme ad un sacerdote per un l'appalto dell'asilo di Tuoro a Caserta, una delle figure più controverse dell'inchiesta. Al centro delle contestazioni c'è il rifacimento della rete idrica del comune di Casapulla. > A 22 Operazione The queen Affari e clan, nuovo terremoto arrestati sindaci e colletti bianchi In manette i primi cittadini di Aversa e Riardo. Bufera ad Alife e Casapulla MaryLiguori Falciata, di nuovo, la classe di amministratori pubblici della provincia di Caserta. La retata detta Dda che ieri ha travolto il panorama imprenditoriale e universitario campano ha avuto una eco imponente Terra di Lavoro con l'arresto dei sindaci di Aversa e Riardo, Enrico De Cristofaro e Nicola D'Ovidio, degli ex primi cittadini di Casapulla ed Alife, Giuseppe Avecone e Ferdinando Bosco. A parte De Cristofaro, accusato in qualità di ex presidente dell'ordine degli Architetti di Caserta e non per il suo ruolo di amministratore, gli altri politici casertani coinvolti nell'inchiesta avrebbero commesso i reati contestati nell'esercizio delle proprie funzioni. Tra le altre, è la figura di Bosco, padre del consigliere regionale Luigi Bosco, a sua volta indagato insieme ad un sacerdote per un l'appalto dell'asilo di Tuoro a Caserta, una delle figure più controverse dell'inchiesta. Al centro delle contestazioni c'è il rifacimento della rete idrica del comune di Casapulla. Secondo l'accusa, Alessandro Zagaria, colpito da ordinanza bis, e Loredana Di Giovanni, la donna che sta collaborando con la procura, avrebbero corrotto Bosco quale avrebbe inserito nella commissione di gara un commissario sponsorizzato da Guglielmo La Regina, il faccendiere fulcro dell'indagine. La nomina del componente deciso da La Regina fu, secondo l'accusa, concordata con il Rup, vale a dire Raffaele De Rosa, fratello del sindaco di Casapesenna, Marcello (estraneo a questa vicenda). Sistema comune, personaggi diversi ad Aversa dove invece sotto accusa sono finiti i lavori per la Casa dello Studente bandito dall'Adisu. Bisognerebbe andare nell'Alto casertano per trovare il caso limite e precisamente a Riardo. Nicola D'Ovidio è accusato di due dei casi agli atti. Da un lato, nel caso Aversa, De Cristofaro segnala il suo collega architetto D'Ovidio come componente nella commissione per la Casa dello Studente poi lo stesso D'Ovidio accetta soldi per il progetto Terra delle Acque nel Comune di Riardo da parte di Marco Cascella che è l'amministratore della Lande azienda coinvolta già della prima operazione di Palazzo Teti. Ad Alife sono coinvolti gli ex sindaco e assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Avecone e Gabriele Venditto. In questo caso ci sono delle intercettazioni secondo il gip molto significative. Da un lato Venditto parlando con La Regina chiede Siamo tranquilli Gugliè? Dico al di là di tutto se non hai il tecnico alle spalle...; qualche giorno dopo La Regina al telefono con un'altra persona definisce la questione di Alife Un'operazione blindata. Parlano, secondo l'accusa, del conferimento degli incarichi professionali per la gara per la progettazione e la direzione dei lavori nuovo museo archeologico di Alife, attualmente stato di cantiere. Secondo l'accusa l'ex sindaco Avecone intascò 15 mila euro da La Regina e Giancarlo Migliore, nonché la garanzia dell'affidamento di un incarico di progettazione della parte impiantista

nell'ambito della progettazione definitiva ed esecutiva alla Ati Termoimpianti, ditta sponsorizzata da La Regina. Contestati, infine, gli appalti per le Porte dei Parchi banditi per i comuni di Francolise, Rocca D'Evandro, la stessa Alife e Calvi Risorta. e RIPRODUZIONE RISERVATA Le opere Dalle Porte dei Parchi al nuovo museo: così la cricca affidava i lavori -tit_org- Appalti e mazzette, nuovo terremoto - Affari e clan, nuovo terremoto arrestati sindaci e colletti bianchi

L'inchiesta di Napoli

Blitz clan e appalti salernitani arrestati = Clan e appalti lo scandalo tocca Salerno

Tecnici dell'Agro nell'affaire mazzette La Campanelli agli arresti domiciliari ha diretto per sei anni la Soprintendenza

[Erminia Pellecchia]

L'inchiesta di Napoli Blitz clan e appalti salernitani arrestati Tecnici dell'Agro nell'affaire mazzette Erminia Pellecchia1
occa anche la provincia di Salerno l'inchiesta giudiziaria su presunte mazzette, appalti e rapporti con i clan, che ha portato all'arresto di 69 persone tra le quali l'ex assessore regionale al turismo Pasquale Sommesse. Tra i nomi raggiunti da una ordinanza di custodia ai domiciliari spicca Adele Campanelli, direttrice del Parco archeologico dei Campi Flegrea, e per sei anni (dal 27 ottobre 2010 fino a giugno 2016 quando fu nominata dirigente della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli) soprintendente per le province di Salerno-Avellino-Benevento-Caserta. >Apag 22 L'inchiesta Clan e appalti lo scandalo tocca Salerno La Campanelli agli arresti domiciliari ha diretto per sei anni la Soprintendenza Erminia Pellecchia Tocca anche la provincia di Salerno l'inchiesta giudiziaria su presunte mazzette, appalti e rapporti con i clan, che ha portato all'arresto di 66 persone tra le quali l'ex assessore regionale al turismo Pasquale Sommesse. Tra i nomi raggiunti da una ordinanza di custodia ai domiciliari spicca Adele Campanelli, direttrice del Parco archeologico dei Campi Flegrea, e per sei anni (dal 27 ottobre 2010 fino a giugno 2016 quando fu nominata dirigente della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli) soprintendente per le province di Salerno-Avellino-Benevento-Caserta. La notizia è piombata come una doccia fredda sui tanti che, nel Salernitano, la conoscono per avere avuto rapporti di lavoro con l'archeologa di Chieti, classe 1953, studiosa appassionata e felice nonna, tanto da confidare alla ristretta cerchia di amicizie strette all'ombra di San Matteo, di non vedere l'ora di andare in pensione per coccolare i nipoti. È un terremoto questo che ha investito il mondo della cultura, giacché nell'inchiesta sono coinvolti anche molti docenti universitari. Tutte persone stimabili, con curricula di prestigio, professionisti seri, è il commento di quanti, a vario titolo, si muovono nel campo delle arti. Increduli, qualcuno persino arrabbiato - è assurdo, un errore colossale - matuttimiduciosinell'operato della magistratura. Adele - dice un'amica - è una persona onestissima, alla fine la giustizia le renderà merito, ma è brutto pensare che le sia stato buttato addosso del fango. Tantigliattestati di stima, anche se anonimi. Corale la preghiera: Fate conoscere la vera anima di una persona che ha dedicato tutta la sua vita alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Ediquil'elenco di quanto la Campanelli ha fatto per Salerno e provincia, a partire dal fiore all'occhiello della riapertura del Museo archeologico di Pontecagnano nel 2015, dando impulso ai lavori di restyling che andavano a rilento. Ha avuto la grande intuizione-sottolinea un'archeologa - di puntare su iniziative che attirassero l'immaginario del pubblico, soprattutto i giovani, per avvicinarli alla conoscenza della storia e dell'identità dei propri luoghi utilizzando il linguaggio della tecnologia, come ha fatto a Minori, accendendo i riflettori sulla villa romana con le superbe installazioni multimediali di Studio Azzurro. Tra le tante mostre salite alla ribalta nazionale c'è Dopo lo Tsunami. Salerno Antica, quarantamila anni di storia raccontati come un film, boom di visitatori all'Addolorata tra novembre 2011 e febbraio 2012. Poi, l'anno successivo, la poetica Rosantico al museo di Paestum, dedicata al mito di Venere attraverso il suo fiore, la rosa coltivata nell'antica Poseidonia. E in omaggio alle donne per sempre, L'immagine della femminilità oltre la vita, che, attraverso la vetrina degli ornamenti funebri dall'VIII al VI secolo avanti Cristo, fece scoprire - era il 2014 - anche ai salernitani palazzo Fiore e il suo giardino segreto diva Tasso. Sede della Soprintendenza, in fitto. Il sogno della Campanelli, in dialogo con Provincia e Comune, era il trasferimento del personale a palazzo Pinto o palazzo Fruscione. Un'intesa mai diventata realtà. -tit_org- Blitz clan e appalti salernitani arrestati - Clan e appalti lo scandalo tocca Salerno

La Regina e Visone, affari nell'Agro dei due tecnici finiti nella bufera

[Roberta Nicola Salzano Sposato]

La Regina e Visone, affari nell'Agro dei due tecnici finiti nella bufera Roberta Salzano Nicola Sposato Tra le 66 persone destinatarie di una misura cautelare nell'ambito dell'inchiesta "The Queen" coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ci sono tre persone che hanno lavorato in città per gli appalti pubblici. Al centro dell'inchiesta c'è l'ingegnere napoletano Guglielmo La Regina considerato dagli inquirenti "il facilitatore". In una nota a firma del procuratore facente funzioni Nunzio Fragliasso si legge: L'ingegnere Guglielmo La Regina grazie agli accordi con vari ordini professionali di Napoli e Caserta, riusciva a far inserire nelle commissioni, soggetti a lui vicini e consenzienti i quali a loro volta veicolavano l'aggiudicazione dei pubblici incanti alle ditte segnalate dai complici. Tutto ciò in cambio di promesse di somme di denaro e altre utilità. Nel mirino della Dda non figura alcun appalto avvenuto a Scafati. Ma il professionista napoletano ha lavorato anche in città. Il suo nome figura infatti tra i progettisti del polo scolastico, un appalto di circa 9 milioni di euro di fondi europei nell'ambito del programma di rigenerazione urbana "Più Europa". Per l'amministrazione dell'ex sindaco Pasquale Aliberti l'opera era il più cospicuo obiettivo basata sul più cospicuo finanziamento nell'ambito dei finanziamenti Fesr. Guglielmo La Regina è stato, in particolare, il legale rappresentante della società "Archincons" che si è occupata della gestione e della progettazione della struttura. Nella relazione del Prefetto di Salerno Salvatore Malfi inviata al Ministro degli Interni Marco Minniti a supporto della richiesta di scioglimento del comune di Scafati per infiltrazioni camorristiche, sul polo scolastico si parla di significativa turbativa d'asta. In merito si legge: L'intera procedura è stata caratterizzata da comportamenti omissivi, irrituali, totalmente difformi dalla normativa di settore aprendo l'appalto a prevedibili incertezze esecutive e alla possibilità di varianti. Ed ancora: Tale situazione ha portato al potenziale rischio di contenzioso ed al sicuro spreco di 9 milioni di euro di fondi comunitari. Anche per tale opera si è avuto riscontro della permeabilità dell'ente nei confronti della criminalità organizzata sin dalla fase della progettazione.... Guglielmo La Regina non è l'unico professionista che ha lavorato a Scafati. Ci sono anche l'imprenditore di Casal Di Principe Antonio Eretto e l'ingegnere Umberto Perillo. Eretto, titolare della "Eretto Opere Stradali", insieme al fratello, si è occupato dei lavori di riqualificazione di via Zara considerata fondamentale nell'ambito del progetto "Più Europa" e via Poggiomarino. Umberto Perillo della G.M.N Engineering, figura invece tra i progettisti del polo scolastico ma anche dei lavori di riqualificazione dell'area "Ex Copines" di via Domenico Catalano. La presenza dei tre uomini nell'inchiesta scatena le opposizioni. Dal Partito Democratico Michele Grimaldi sottolinea la nota del procuratore Nunzio Fragliasso e attacca; Scafati si conferma come uno dei centri del sistema affaristico criminale che con corruzione e violenza ha depredato fondi e risorse pubbliche, colpito le aziende sane e privato i cittadini di una possibilità di sviluppo economico concreto. E l'inchiesta della Dda di Napoli tocca anche Angri, con il coinvolgimento di Salvatore Visone. Per il professore di architettura all'Università Federico II di Napoli il gip ha disposto gli arresti domiciliari. A Visone l'ex amministrazione Mauri ha affidato nel 2013 l'incarico di redigere il preliminare del piano urbanistico del Comune, per un importo di 170 mila euro. A novembre l'ex presidente dell'ordine degli architetti è stato processato dal tribunale di Noia per rivelazione di atti d'ufficio; sarebbe stato trovato insieme a due collaboratrici poi assolti in possesso delle tracce della prova scritta dell'esame distato per diventare architetto, che si sarebbe dovuta svolgere due giorni dopo. Arrestato invece Pasquale Sommesse, consigliere regionale Ncd, ex assessore al Turismo della giunta Caldoro e personaggio chiave del terremoto giudiziario. Ad Angri è stato il principale sostenitore della manifestazione Spettri al Castello, finanziata dal 2012 al 2014 per un milione di euro di fondi Por-Fesr. E ha appoggiato la candidatura dell'ex sindaco alle amministrative 2015. O RIPRODUZIONE RISERVATA La Regina L'ingegnere considerato dagli inquirenti il facilitatore - tit_org- La Regina e Visone, affari nell'Agro dei due tecnici finiti nella bufera

La Befana dei panificatori per i bambini terremotati

[Antonio Centonze]

I MIGLIONICO Solidarietà concreta di "Lievito Madre" di MIGLIONICO - Gesti di solidarietà dalla Lucania per le Marche. L'associazione "Lievito Madre", presieduta da Antonella Rondinone, nei giorni scorsi ha portato a termine l'iniziativa benefica di solidarietà materiale e umana, ai bambini di Sant'Angelo in Pontano. Nel comune del maceratese colpito dalle ripetute scosse di terremoto che, dal 24 agosto stanno martoriando il centro Italia, si è recata una nutrita delegazione lucana per consegnare ai piccoli e agli insegnanti della locale scuola, materiale didattico. Un'iniziativa che prevedeva inizialmente l'arrivo, nel piccolo comune di appena 1.500 abitanti e distante 500 chilometri dalla Basilicata, in concomitanza con la Befana. Una Befana, impersonata dalla panificatrice di San Costanti-nò Albanese, Nunzia Larocca facente parte dell'associazione insieme ai panificatori miglionichesi Antonio Centonze e Carlantonio Guidotti in rappresentanza de "Lu Furn Vecchie" e "Panfornaio". Causa neve ed intemperie, l'arrivo della Befana è stato posticipato. I regali, a Sant'Angelo in Pontano, sono arrivati con un mese di ritardo. Grazie all'impegno della Befana nei comuni del Pollino, San Costantino, Terranova, Senise ed in occasione della "festa della pettola e del panettone" tenutasi a Miglionico nel mese di dicembre, sono stati raccolti fondi. Oltre mille euro sono stati usati, come richiesto dal comune di Sant'Angelo in Fontano, per l'acquisto di materiale didattico, subito utilizzabile. Per la consegna e per manifestare la vicinanza alla popolazione, a Sant'Angelo in Pontano oltre alla presidente dell'associazione, Antonella Rondinone, si sono recati, Nunzia Larocca, Antonio Centonze, Andrea Colangelo, Lucia Porpora e Antonio Damone. Insieme a loro anche Raffaele Lagalante in qualità di rappresentante della Aeopc sezione di Matera e Domenico Leccese in qualità di rappresentante dipartimento protezione civile della Regione Basilicata. "L'accoglienza riservatici, dice Rondinone, è stata emozionante. Ascoltare i cori dei bimbi alla presenza di genitori, insegnanti e del dirigente scolastico è stato commovente ed al tempo stesso gratificante per il gesto che con sacrificio siamo riusciti a portare a termine". Alla consegna erano presenti Fiorella Sposetti e Cristina Èrcoli, vice sindaco e consigliere del comune marchigiano. Del sindaco di Miglionico, che non ha potuto essere presente fisicamente, è stata letta una lettera di solidarietà e sostegno. â RIPRODUZIONE RISERVATA Tanti regali con i fondi raccolti in Lucania -tit_org-

FALERNA 77enne

Precipita in un burrone e muore

[P. Re.]

FALERNA - Avverte un malore e precipita in un burrone profondo 100 metri. Ha perso così tragicamente la vita nel primo pomeriggio di ieri, Giuseppe Bassarelli di 77 anni. La tragedia è accaduta alla località Suritro al confine fra i comuni di Falerna e Gizzeria. Sul luogo i vigili del fuoco e il nucleo Saf (Speleo Alpino 77enne Precipita in un burrone e muore Fluviale) dei vigili del fuoco di Catanzaro per il recupero del corpo. Sul posto anche i carabinieri che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'episodio. Pare che l'uomo, che si trovava in un terreno di sua proprietà, sarebbe caduto nel burrone a causa di un malore. Sarà comunque l'autopsia a stabilire le cause del decesso dell'uomo. p.re, RIPRODUZIONE RISERVATA li luogo della tragedia -tit_org-

Prefettura al lavoro su nuova tendopoli e accoglienza diffusa*[Redazione]*

s. L'area sarà costantemente monitorata REGGIO CALABRIA - Nel pomeriggio di ieri, convocata dal Prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari, si è tenuta presso il Palazzo del Governo una ulteriore riunione di aggiornamento dello stato di attuazione delle iniziative concordate per il superamento delle criticità concernenti l'attendamento di San Ferdinando. All'incontro erano presenti il Questore di Reggio Calabria, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza e altri rappresentanti delle Forze dell'Ordine, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Regionale, il Sindaco di San Ferdinando e l'Assessore all'Immigrazione del Comune di Rossano, nonché i referenti locali delle Associazioni di volontariato che si occupano di immigrazione. Si è fatto il punto, in particolare, sulla necessità che la costruenda struttura venga gestita da una società di servizi in grado di fornire, agli ospiti presenti, ogni tipo di apporto umanitario, psicologico, di mediazione linguistica e culturale, sorveglianza sanitaria nonché una regolamentazione interna degli spazi comuni e dei servizi. L'Area esterna della struttura sarà, invece, costantemente presidiata e monitorata dal personale delle Forze dell'Ordine. Al fine di contemperare le esigenze dell'accoglienza con quelle dell'ordine pubblico si sta lavorando sulla possibilità di realizzare, nell'intero territorio della Piana di Gioia Tauro, forme di accoglienza diffusa ("albergo diffuso") in modo da consentire di limitare gli effetti derivanti dalla eccessiva concentrazione di migranti nella zona considerata. -tit_org-

POLISTENA Alcune colonne della chiesa di Maria SS. dell'Itria presentano crepe

La facciata sia messa in sicurezza

La sovrintendenza scrive a Comune e Curia: Si adottino le misure necessarie

[Piero Catalano]

Alcune colonne della chiesa di Maria SS. dell'Itria presentano crepe. La sovrintendenza scrive a Comune e Curia: Si adottino le misure necessarie. POLISTENA - Mentre stanno per essere completati, ad opera del Comune, i lavori di risanamento statico su alcuni parapetti di sostegno in pietra, da tempo pericolosamente inclinati all'interno, e sulla stessa pavimentazione adiacente ai muri di sostegno, resta sempre alto l'allarme sulla staticità del Santuario Maria SS. dell'Itria, collocato a pochi metri dall'attuale cantiere. La facciata dell'antichissima Chiesa, ricostruita dopo il terremoto del 1783, che "guarda" il mare e l'intera Piana, duramente colpita, tra l'altro, da un incendio accaduto il 22 maggio del 1988, rischia seriamente di lacerarsi. Le colonne granitiche facenti parte del frontespizio ultracentenario del Santuario, risultano, infatti, seriamente lesionate, anche all'interno del luogo di culto, a cominciare dal pavimento, pare, sono state evidenziate alcune criticità. Qualche mese fa, molti cittadini, preoccupati della situazione, avevano lanciato l'allarme su un social, evidenziando, tra l'altro, che uno dei principali problemi di minaccia è proprio un "leggero" terrapieno che la circonda, "calpestato" dal sostenuto traffico veicolare giornaliero e da quello dei mezzi pesanti degli ambulanti che transitano il mercoledì per occupare i posti del mercato settimanale. La Soprintendenza, chiamata in causa diverse volte, sull'argomento "traffico", aveva sottolineato, dopo un sopralluogo tecnico, la necessità di chiusura del transito veicolare, per evitare che le vibrazioni possano accelerare i fenomeni di dissesto in atto, invitando, allora, sia il Comune che la Curia, a prendere coscienza del problema. Un problema risolto a metà, con gli interventi del Comune, ma che rimane ancora abbastanza serio, a partire dal ripristino delle colonne che si stanno giorno dopo giorno sgretolando. Pochi giorni fa, la Sovrintendenza provinciale, nuovamente allertata, ha fatto ancora una volta la voce grossa, tornando sul tema, già evidenziato nel 2014, riguardo le precarie condizioni del Santuario e delle "sue" ottocentesche colonne, disegnate da artisti locali, si precisa che si legge in un passaggio della missiva della Sovrintendenza - questo ufficio ha formalmente segnalato al Comune ed alla Diocesi lo stato di degrado del rivestimento lapideo del prospetto principale della Chiesa in argomento invitando entrambi a provvedere, ciascuno per le proprie competenze, ad adottare le misure necessarie per la messa in sicurezza, della facciata e del piazzale antistante. Il piazzale non basta, quindi, necessitano misure adeguate e soprattutto urgenti per salvare una Chiesa moltocara ai polistenesi che nei secoli ha superato catastrofi peggiori di una normale routine di restauro e di messa in sicurezza. E come sostengono soprattutto i cittadini, sarebbe ora anche di istituire un'isola pedonale permanente in tutta la zona dell'affaccio che circonda il Santuario, di per se stesso un bene da salvaguardare. -tit_org-

Peduto: "La prevenzione sui terremoti è ancora solo un auspicio"*[Redazione]*

() Per il presidente del Consiglio nazionale è decisiva la pianificazione "Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla ed una che riinane in piedi. Insomma la prevenzione e' spesso ancora solo un auspicio". Lo ha detto il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, parlando a Bari con i giornalisti in occasione del dibattito Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione'. "E' decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura ed abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Sul rischio sismico stiamo partendo adesso con il piano Casaltalia, dopo un rallentamento". "Resta che i fondi spesi sono sempre pochi rispetto alla problematica dei georischi che abbiamo nel nostro Paese". "Parliamo di prevenzione e sicurezza in una nazione - ha aggiunto - che ha speso media 3 miliardi all'anno per riparare i danni da terremoto, circa 150 miliardi di euro negli ultimi 50 anni. L'auspicio e' che si riesca a fare realmente prevenzione perche' le cose da fare sono tante e non solo dal punto di vista strutturale". "Penso al fascicolo del fabbricato che e' fondamentale. E' un'azione immateriale che - secondo Peduto - deve fare sistema con le azioni materiali di messa in sicurezza del costruito. E' un dovere civico e morale verso la popolazione, affinché nelle compravendite si abbia conoscenza e coscienza di una casa, se e' adeguata ed antisismica". "Insomma la classe politica - ha concluso Peduto - deve capire che ci sono tante azioni da fare, anche a costo zero, e che per farle bisogna partire dalla pianificazione". Da parte sua il presidente dell'Ordine pugliese dei geologi, Salvatore Valletta, ricordando "i tanti rischi geologici esistenti dal Gargano al Salento" ha sottolineato "la necessita' che la pubblica amministrazione pugliese si doti di un servizio geologico impiegando professionisti per la messa in sicurezza del territorio". -tit_org-

Le vie della transumanza. Un culto comune dall'Abruzzo aquilano al Tavoliere di Puglia per S. Pier Celestino da Morrone Sui passi di S. Celestino V, dal Gran Sasso all'Incoronata

[Emilio Benvenuto]

Le vie della transumanza. Un culto comune dall'Abruzzo aquilano al Tavoliere di Puglia per S. Pier Celestino da Morrone Sui passi di S. Celestino V, dal Gran Sasso à Un itinerario percorso, nel tempo, da due personalità fondamentali nella storia della spiritualità cristiana, entrambe ascese al soglio pontificio: ben prima del Ven. Giovanni Paolo II, da S. Celestino Pp. Prima Parte 1.- Il gruppo montuoso del Gran Sasso domina con la sua imponenza il territorio dell'Abruzzo ultra, incorniciando borghi, città e preziose gemme d'arte, recentemente, purtroppo, funestati da un tremendo terremoto e dal successivo sciame sismico, ma ancor più dai risibili ripari a tale iattura seguiti: un territorio ancora oggi tutto da esplorare, particolarmente caro al Ven. Giovanni Paolo Pp. II, al quale sono intitolati una cima e un sentiero del Gran Sasso. Egli amava ritirarsi in meditazione nella piccola chiesa di S. Pietro della lenca. Così, questa terra montuosa ha accolto, nel tempo, due personalità fondamentali nella storia della spiritualità cristiana, entrambe ascese al soglio pontificio: ben prima del Ven. Giovanni Paolo II - e non sappiamo dire, dati gli eventi, se in tempo più o meno triste del contemporaneo - S. Celestino Pp. V. Il primitivo nucleo della città dell'Aquila, oggi disastata dal suddetto sisma, è sorto sul colle Acquili, per iniziativa degli abitanti dei castelli della valle dell'Aterno, che trovarono conveniente aggregarsi in un solo centro per garantire meglio la loro difesa. Ufficialmente riconosciuta come Città da Corrado IV nel 1254 e poi distrutta da Manfredi nel 1259, perché dichiaratasi fedele alla Santa Sede, venne fatta riedificare nel 1266, perché città guelfa, da Carlo I d'Angiò. Fu suddivisa, nella riedificazione, in tanti rioni quanti erano i castelli suoi fondatori, ognuno di essi con la propria chiesa, piazza e fontana, successivamente raggruppati in quattro quartieri (due per l'ex contado di Forcona e agli altri due per l'ex contado di Amiterno) con chiese capo-quartiere. L'Aquila prima del sisma che l'ha disastata offriva un ventaglio di opportunità turistiche, attività culturali, rievocazioni storiche, manifestazioni religiose, tutte sopportate da una buona ricettività. Numerose le opere d'arte, splendide le chiese, pregevoli i palazzi signorili, tantissime le fontane: fra queste, singolare quella detta "delle 99 cannelle". Edificata essa nella sua parte originale nel 1272, contava solo 15 cannelle, che andarono aumentando di numero nel corso dei secoli. Senza dubbio, il risorto capoluogo abruzzese continuerà a sentirsi onorato di legare il proprio nome a una delle personalità più importanti della storia della Chiesa e della religiosità italiana: Pietro da Morrone, al secolo Pietro Angeleri, nato a S. Angelo Limonano, nel Contado di Molise, nel 1210. Alla figura di quest'uomo straordinario si deve l'edificazione del monumento più importante della città dell'Aquila, la Basilica di Collemaggio. Secondo la tradizione venne fondata a seguito dell'apparizione della B. Vergine all'eremita Pietro, il quale volle costruire una chiesa a lei dedicata. Il 29 agosto 1294, proprio in quel luogo verrà incoronato Papa col nome di Celestino V. In quell'occasione egli concesse, con la cosiddetta "Bolla del Perdono" l'indulgenza plenaria a quanti nei successivi anni e in quel particolare giorno, si fossero recati nella Basilica con spirito penitenziale. Nacque così quella che oggi nella città dell'Aquila è vissuta come la "Perdonanza", un'importante ricorrenza spirituale e civile. La Basilica rispecchiava la semplicità e austerità del suo fondatore. Nei secoli aveva subito numerose contaminazioni, che furono eliminate con un attento restauro che riportò alla luce gli imponenti pilastri, la semplice copertura lignea e il pavimento di pietre bianche e rosse. Sotto l'abside il monumento funebre di S. Celestino Pp. ne conteneva le spoglie mortali, trasferitevi nel 1327, dopo la canonizzazione del 1313. L'esterno era caratterizzato da una impostazione orizzontale, da tré rosoni finemente realizzati e da tré imponenti portali. Sul fianco sinistro della chiesa, dalla "Porta Santa" (la sola oltre quella di S. Pietro a Roma) Pietro da Morrone entrò per essere incoronato Papa. L'Aquila non ha però dimenticato un'altra grande personalità della Chiesa, S. Bernardino da Siena, che vi morì nel 1444 nel Convento di S. Francesco, dove era venuto a predicare. Fu l'abruzzese Giovanni da Capestrano a volerlo elevato all'onore degli altari. Fu poi eretta in sua memoria una chiesa dall'impianto quattrocentesco, riccamente decorata sia all'interno che all'esterno. Il

Mausoleo del Santo vi fu costruito tra la fine del '400 e gli inizi del '500 da Silvestro dell'Aquila e il monogramma bernardiniano posto al centro del prezioso soffitto ligneo fu intagliato da Ferdinando Mosca, di Pescocostanzo, dopo il terremoto del 1703. 2.- La mancanza di bassi pascoli invernali negli Abruzzi ultra e citra e nel Contado di Molise e di alti pascoli estivi nelle Puglie determinò il passaggio, o "transumanza", di greggi dagli Abruzzi e dal Molise nel Tavoliere di Puglia e viceversa. In genere si lasciavano le montagne dal Gran Sasso alla Maiella a settembre e la pianura da una un mese o poco più dopo Pasqua. Quando queste transumanze erano in pieno sviluppo i passaggi si effettuavano sulle strade armentizie, o "tratturi", larghi m. 111, con uno sviluppo totale di km. 5.000, il principale dei quali era quello che dall' Aquila raggiungeva Foggia. Il nome "tratturi" derivava dalla "trattoria", sorta di privilegio che dai tempi di Teodosio e Giustiniano disciplinava i pubblici pascoli, riordinati, sull'esempio della "mesa" catalana, dall'aragonese Alfonso il Magnanimo con l'istituzione della "R. Dogana della mena delle pecore in Puglia", con sede a Foggia. Con l'appoderamento di vaste plaghe della Capitanata e la bonifica integrale del territorio, i pascoli naturali permanenti del territorio sono oggi molto ridotti, ma oltre un milione e mezzo di capi ovini della "razza gentile di Puglia", migliorata con incroci di "merinos", continua a frequentarli. 3.- Sul tratturo dall'Aquila a Foggia è 10a, città di antiche origini, uno dei tre "municipia" del territorio dei Peligni, che ancora conserva importanti tracce della sua struttura urbanistica romana. Raggiunse il suo maggiore splendore in epoca sveva allorché l'illuminata politica di Federico II le conferì il primato regionale coll'istituzione del Giustizierato d'Abruzzo, di una cattedra di diritto canonico e di una delle sette fiere annuali del Regno. Simbolo dell'epoca è l'acquedotto medioevale, realizzato nel 1256, le cui imponenti arcate ogivali ancora oggi incorniciano la vasta Piazza Maggiore. Patria del grande poeta latino Publio Ovidio Nasone (43 a.C.) e in sua memoria gemellata con Costanza (Romania), ove questi morì (17 d.C.), di Innocenzo Pp. VII e di molti letterati e altri illustri uomini di cultura, Sulmona è anche ricca di tradizioni artigiane e si è distinta per la raffinata produzione orafa e la pregiata lavorazione di confetti. Il centro storico è ricco di importanti palazzi, antiche porte, fontane e chiese, tra cui spicca la Basilica Cattedrale di S. Panfilo, patrono della città. Il nucleo originario risale al sec. Vili; successive ricostruzioni ne hanno arricchito l'insieme. Del periodo romanico sono il piccolo portale a sinistra dell'edificio, l'esterno delle absidi, il doppio colonnato della navata centrale e la suggestiva cripta, mentre il portale principale è del 1391. Pietro da Morrone volle celebrare qui Messa prima di intraprendere il viaggio che lo avrebbe portato all'incoronazione pontificia. Di elevato valore religioso, storico e artistico è il complesso della SS. Annunziata, fondato dalla Confraternita dei Compententi nel 1320 ed edificato su una "domus" del sec. I a.C. Nell'articolata facciata dell'antico ospedale e della chiesa quattro secoli d'arte si susseguono e congiungono armonicamente. Dal centro storico di Sulmona è visibile il monte Morrone, alle cui pendici sono gli imponenti resti del Santuario di Ercole Curino, d'

epoca romana. Fra' Pietro, ordinato Sacerdote a Roma, si ritirò sulla Maiella, ove fondò la chiesa di Santo Spirito. I suoi seguaci aumentarono considerevolmente e perciò egli istituì una Congregazione nell'ambito della famiglia benedettina. Di questa Congregazione Celestina ottenne il riconoscimento pontificio da Gregorio Pp. nella sua visita a Lione nel 1274 nel percorrere la Via Francigena. Pietro da Morrone aveva già edificato nel 1259 un complesso più grande nella Badia di Sulmona, che chiamò "Santo Spirito del Morrone". Il complesso fu costruito su una antica chiesetta di S. Maria e divenne la sede generale dell'Ordine dei Celestini. La fama di santità di Celestino Pp. si estese già durante la sua vita negli Abruzzi, Contado di Molise, Lazio e Puglie. Dopo la sua morte, avvenuta nella Rocca di Fumone il 19 maggio 1296, Clemente Pp. lo santificò nel 1313 col nome di S. Pietro del Morrone. Successivamente l'Ordine monastico celestiniano ebbe una consistente espansione in Europa. Nell'ampio complesso absidale sorge la chiesa barocca, al cui interno è conservata la splendida Cappella Caldera, impreziosita da un ciclo di affreschi di notevole livello, e dall'artistico monumento funerario che D. Rita Cantelmo commissionò, per sé e per i figli nel 1412 allo scultore Gualtiero d'Alemagna. A mezza costa dello stesso massiccio montuoso, a circa m. 600 di altitudine, sorge l'Eremo di S. Onofrio, che domina l'ampia conca di Sulmona. Qui S. Celestino trascorse lunghi periodi di ascesi e meditazione e ricevette nel 1294 l'annuncio della sua elezione al soglio pontificio; qui tornò per breve tempo dopo il

"gran rifiuto". Caratterizzato dalla sua originale e suggestiva collocazione nella roccia, l'eremo conserva, oltre alla piccola chiesa con affreschi quattrocenteschi, il nucleo abitativo originario del romitorio: l'oratorio con affreschi attribuiti al "Magister Gentilis", contemporaneo dell'Angelieri, la celletta di Pietro e quella di Roberto da Salle. Nella cappella, su un altarino di pietra è scolpito un rozzo Crocifisso che, secondo la tradizione, fu consacrato da S. Celestino Pp.V durante la sua sosta a Sulmona dopo l'incoronazione pontificia. Al di sotto della chiesa una piccola grotta, in cui S. Celestino si ritirava in preghiera, suggerisce il profondo rapporto di Pietro con la montagna e il senso di sacro di questi luoghi, rimasto intatto nei secoli. 4.- Pure Castelvechio Subequo e Acciano sono luoghi in cui è documentato il passaggio di S. Celestino Pp. V. Caratteristici sono i loro centri storici con chiese, palazzi e antiche porte. A Castelvechio Subequo, S. Celestino, accolto da una gran folla e da Tommaso da Celano, il celebre biografo del Poverello d'Assisi, dimorò nel Convento di S. Francesco e un giovane paralitico fu miracolato al suo passaggio. Al convento furono estese le stesse indulgenze della Basilica di Collemaggio. Ad Acciano, invece, nella chiesa della Madonna della Trinità, S. Celestino compì il miracolo di guarire un infermo dall'epilessia. Emilio Benvenuto (l.c o niu a) -tit_org- Sui passi di S. Celestino V, dal Gran Sasso all'Incoronata

"Roseto Valfortore fra poco non sarà più raggiungibile"

[Redazione]

La comunità di Roseto Valfortore è alle prese con una vecchia e gravissima emergenza che si aggiunge alle recenti disfunzioni che rendono la quotidianità difficile, a iniziare dall'assenza di un medico di base titolare della sede vacante presso il piccolo centro dei Monti Dauni per finire alla scarsa funzionalità dell'unico sportello Bancomat. Infatti, dopo l'importante e riuscitissimo evento organizzato dal Club per l'UNESCO di Foggia, cui va un doveroso ringraziamento al presidente della sezione di Foggia, Floredana Arno e a Giovanni Normanno, relatore e docente di fama internazionale di Scienze dell'alimentazione dell'Università degli Studi di Foggia, relativo alla sicurezza alimentare e all'importanza dei prodotti di qualità, i numerosi partecipanti si sono imbattuti nella disastrosa situazione delle strade provinciali di collegamento fra il piccolo borgo e il capoluogo dauno. Ebbene le due strade provinciali, la SP 129 Roseto-Biccari e la SP 130 Roseto-Alberona versano in uno stato di grave pericolosità, infatti a pochi chilometri dal centro abitato, su entrambe le strade, sono in atto due gravissimi ed evidenti fenomeni di dissesto franoso che hanno compromesso qualsiasi minima sicurezza. Dice il referente del movimento politico "FutuRoseto" Matteo Caldarella, recentemente sceso in campo per la sua candidatura a sindaco di Roseto Valfortore: "si tratta di una situazione dalla gravità inaudita cui la politica non ha mai posto rimedio, effettuando interventi spot e senza la lungimiranza necessaria alla soluzione definitiva in un territorio afflitto dal dissesto idrogeologico determinato, spesso, da dissennate scelte progettuali che non hanno avuto mai rispetto del territorio e delle caratteristiche naturali. Ci si chiede - continua Caldarella - come è possibile che da decenni la situazione non è mai cambiata e attualmente esiste il concreto rischio anche per il trasporto pubblico (gli unici bus di linea passano ogni giorno sulla frana in atto lungo la SP 130) con gravissimo rischio per l'incolumità delle persone". Ora, alla luce del recente consiglio provinciale tematico sulla sicurezza della viabilità provinciale cui si plaude considerando i notevoli investimenti previsti, chiediamo di risolvere comunque la situazione contingente in tempi velocissimi, almeno per tamponare la gravissima situazione delle due frane che, di fatto, stanno bloccando i collegamenti del paese.. "La situazione ormai è insostenibile e, oltre all'appello ai responsabili della Provincia di Foggia, chiediamo l'intervento della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco prima che possa succedere l'irreparabile". -tit_org-

WEEKEND D'AUTORE

Mola, non solo barche il sapore delle favole = La baia delle storie*[Antonella Gaeta]*

WEEKEND D'AUTORE Mola, non solo barche il sapore delle favole ANTONELLA GAETA ALLE PAGINE x E XI

La baia delle storie Un paese di pescatori e musicisti "Qui, ogni destino è legato al mare" ANTONELLA GAETA

SANDOKAN, la tigre di Mompracem e dei mari di Mola, ha appena fatto scopa in fondo al Mercato del pesce. Se i giocatori non fossero tutti così incanutiti dal tempo, le loro mani non sventolerebbero carte napoletane ma ancora reti, piantando i loro passi basculanti sul legno di una barca, non sul cemento bagnato. Ma un pescatore di lungo corso resta tale anche se deve giocare un re di denari invece che una giornata come questa, quando il mare è gonfiato dal maestrale ed è difficile guadagnare il largo. Oggi guerreggiano tutti a Mola di Bari: i pescherecci con le onde, i gabbiani con le correnti, il sole con le nuvole. La nostra guida, la scrittrice Gabriella Genisi, è fortunatamente abituata a gestire il conflitto, almeno per interposta azione della sua Lolita Lobosco, commissario e protagonista dei suoi sei romanzi, il prossimo in preparazione. Lei cucina i suoi libri come gli adorati piatti; dopo gli studi ho scelto di esercitare le mie due passioni: cucinare e leggere. Poi è venuta la scrittura, ma non l'avevo messa in conto, anche se da casa dei miei genitori, sposandomi, avevo portato via solo la vecchia macchina per scrivere di mio padre. Pagine e mare, il mio personaggio, per risolvere un caso deve avere un orizzonte d'acqua davanti. Cominciamo, pertanto, la passeggiata dall'ampio lungomare di Mola, che dal 2010 le ha cambiato volto su progetto dell'architetto catalano Oriol Boñigas, non perfettamente completato ma sicuramente arioso. In realtà, nel giro di pochi anni, si sono succeduti svelamenti, il più importante riguarda il castello angioino che era impacchettato incredibilmente dal Cinema Castello, e lo è stato fino a metà degli anni Novanta prima dell'abbattimento. Fine delle visioni e inizio della visione di un "palacium", un bel poligono a stella con mura oblique, che fu voluto nel 1277 da Carlo D'Angiò per rendere "abitabile" Mola a chi passava o s'imbarcava per la Terrasanta (Purtroppo le testimonianze della storia di Mola a un certo punto, a fine Settecento, spariscono per un incendio che brucia l'archivio e ricostruzioni sono, per lo più, parziali ricorda). Adesso per visitarlo occorre informarsi presso l'Ufficio Cultura (al numero 080. 473.82.27), soprattutto per guadagnare una vista strepitosa della costa, l'affaccio su una speciale rampa di lancio dello sguardo, sperando in una veloce rifioritura di un luogo vocato a cultura, mostre e incontri. Dal castello, costeggiando piazza XX Settembre in rifacimento, e oltrepassando quel costante monito a ogni genere di ulteriorità che è palazzo Roberti Alberotanza, il palazzo delle cento stanze, nessuna di queste aperte, si arriva invece al teatro Van Westerhout, intitolato al molese più celebre dell'Ottocento, il musicista Niccolò, del quale si eseguì la Doña Flor per inaugurarla, a fine Ottocento. Questa deliziosa miniatura di teatro all'italiana da 102 posti, con un vivido telone sipario dipinto con una bucolica danza degli amorini da Domenico Battista, fu richiesta a gran voce dal popolo. Negli anni Trenta il teatro fu trasformato in cinema e insieme avviato a una china che lo fece passare dal consistente rischio di essere abbattuto, senza colpa, mentre l'altro cinema poco distante s'addossava sempre più al Castello. Si scelse, per fortuna, di recuperarlo e affidarlo alla direzione artistica di Eduardo De Filippo. E qui viene scattata una bella fotografia, datata 1973, di Gabriella Genisi bambina che riceve una carezza papale da colui che ancora oggi considera un suo mito. Mi regalò anche un Ubricino di poesia autografata, e la notte prima della sua morte, lo sognai. Sortiti dalla sospensione teatrale, si ritorna sulla terra, per esempio su quella coltivata dalla gente di campagna, l'altra metà di quella di mare a Mola, che allestisce delle speciali bancarelle sintetiche: su un'unica sedia sono disposti un cavolo, un carciofo, una patata, una cicoria, una cipolla e una rapa. Più avanti, nella stradina San Giacomo, c'è la chiesetta omonima, ricordo della peste di fine Seicento, aperta solo straordinariamente, con impresso sulla facciata il doppio numero civico, il "20" e il "6", a dire di un rapporto non esattamente risolto con la sua esistenza. Le finestre affacciano direttamente sulle strade, si guardano i pro grammi del mezzogiorno e il sugo sui fornelli ribolle, si agita. Quasi quanto fa il mare oggi. Mettendoselo al fianco, in bicicletta, grazie a una pista ciclabile, è possibile arrivare fino alla frazione di Cozze, quel

che era un vecchio villaggio di pescatori, quasi disabitato durante l'anno, svegliato dai bagnanti d'estate; nel secondo dopoguerra ospitò un campo per profughi ebrei che, come lui stesso racconta, accolse anche Moni Ovadia. Chi abita nei posti di mare sa che gente nuova porta storie; la Puglia che non si è raccontata per secoli, l'ha fatto dopo l'arrivo della Viora riconosce la nostra guida. Rientrando in città, un ricordo vola alla Casa dei Doganieri, indimenticabile luogo di ricerca teatrale negli spazi di una vecchia fabbrica sul bordo del porto, ora chiuso. Mola, alla fine, o "Maul" come direbbe il cantautore Enzo Del Rè in una delle sue canzoni dell'orgoglio, della personale rivoluzione. Solo qualche anno prima l'avremmo visto andare in giro con la sua bicicletta caricata di piume, attrezzi, pezzi di vita. Il suo corpo strumento è andato, le sue canzoni avrebbero fatto lo stesso ma ad acciuffarle su un palco, con devozione, c'è sempre Vinicio Capossela. Quando lo ricanta, il dialetto molese si apre come, a un certo punto, fa il cielo con queste nuvole che paiono il fermo immagine di un esercito all'assalto, appena suonata la squilla della battaglia. Vito Fidanzici, patron del Rifugio del pescatore Dai pescherecci alla tavola in presa diretta Tutto, soprattutto il menu, risponde al nome di questo ristorante che Vito Fidanzio ha voluto chiamare "D rifugio del pescatore", sul lungomare. Prepariamo tutto quello che giornalmente il mare ci fornisce spiega il titolare. E, così come indicato dalla scrittrice Genisi, si segue la traccia marina assaggiando la specialità del posto: i tagliolini al nero di seppia, con vongole veraci e pomodorino fresco. Ma prima, gli antipasti-variazione sul tema con pesce Quattrocchi marmato e chips di barbabietole e cavolfiori con cozze e crema di pesce. Sul lungomare Dalmazia, 63; info 080.473.38.54. Mimmo Sparnofra il libri del Culture Club Café Mimmo Spamo l'ex calciatore diventato libraio Mimmo Spamo è un libraio, l'unico di Mola. L'investimento fatto sulla lettura ha, nel giro di pochi anni, moltiplicato gli spazi del suo Culture Club Café in via Van Westerhout. Da lui si trovano i preziosissimi libri quotati in borsa, dal Cantico dei Cantici illustrato da Nespolo al Pinocchio secondo Ceroli. Al ritmo di centocinquanta presentazioni l'anno difendo la lettura così come un tempo facevo con i pali della mia porta racconta Sparno, ex portiere anche del Bari. E, pur di farlo, si è inventato anche la consegna a domicilio di libri più fiori. Info su www.cultureclubcafe.it. Un appartamento delle Case di sottovento Case di sottovento ecco la dimora fra '600 e '800 Gli ospiti arrivano in tacchiaspilloesene vanno in pantofole ama ripetere Gina Aloiso, proprietaria delle "Case di sottovento", un b&b-casa vacanze nel centro di Mola di Bari. La struttura antica abbraccia tre secoli, dal Seicento all'Ottocento, e dappertutto si respira il mare poco lontano. A piano terra si consumano le colazioni preparate da lei, che prevedono sempre crostate intonate ai frutti di stagione; al secondo e terzo piano le due stanze e i tre miniappartamenti. Le "Case" sono in corso Di Vagno, 63; www.lecasedisottovento.it. Una villa in contrada Brenca Alla scoperta delle antiche ville fra le campagne Nell'800 la nobiltà terriera, con l'arrivo dell'estate, dal mare si allontanava per evitare, afa e disdicevoli abbronzature. Così nella zona pedecollinare di contrada Brenca, tra Mola, Rutigliano e Noicattaro, sorgono una serie di ville e casine di pregio. In una di queste, la Casina Morgese, Waldemaro Morgese ha ricavato una biblioteca rurale con seimila volumi, molti rari, da Rousseau a Beccaria, da consultare ([info castmamurgese.it](http://info.castmamurgese.it)). Brenca è stata anche raccontata dalla documentarista molese. Cecilia Mangini, nel film Maria e i giorni. Visitabile, sempre qui, l'ecomuseo delle antiche ville. Le proposte Una passeggiata dalla litoranea al castello angioino per immergersi poi nei vicoli ritrovando nella parlata gli echi delle canzoni di Enzo Del Rè Il racconto A spasso con la scrittrice Gabriella Genisi dal lungomare firmato dall'archistar Bohigas fino al teatro bonsai Van Westerhout GABRIELLA GENISI) Scrittrice, ha ideato il commissario Lolita Lobosco, al centro di sei romanzi pubblicati da Sonzogno/Marsilio IL PALCOSCENICO Una veduta del teatro bomboniera Van Westerhout di Mola: ha appena 102 posti a sedere -tit_org- Mola, non solo barche il sapore delle favole - La baia delle storie

ADELE CAMPANELLI

L'archeologa super esperta per il recupero dei Campi flegrei

[Stella Cervasio]

ADHLE CAMPANELLI L'archeologa super esperta per il recupero dei Campi flegrei STELLA GERVASIO TRAI destinatari della misura cautelare degli arresti domiciliari prevista dall'ordinanza del Gip c'è anche l'archeologa Adele Campanelli, ex soprintendente ai Beni archeologici delle province di Benevento, Caserta e Salerno, e recentemente nominata direttrice del Parco archeologico dei Campi Flegrei, diventato museo autonomo. Dell'archeologa si parla nelle carte dell'inchiesta che ha provocato un terremoto nell'ambiente accademico e del restauro e conservazione dei monumenti, a proposito della realizzazione del Museo archeologico dell'Area Flegrea nei padiglioni 7 e 8 della Mostra d'Oltremare da ristrutturare. Sarebbe stata l'archeologa, nata a Roma, laureata alla Sapienza, che vive a Salerno e ha lavorato incessantemente al recupero dei Campi Flegrei e per Pozzuoli, a "segnalare" l'archeologo Antonio De Simone, che insegna all'Università Suor Orsola Benincasa, per un incarico da conferirgli di progettazione archeologica. Adele Campanelli avrebbe poi, sempre secondo i pm, parlato a La Regina di una società, "Percorsi di Luce sri", il cui legale rappresentante era Francesco Capotorto, che ha ideato la omonima manifestazione alla Reggia di Caserta. Così facendo l'archeologa nell'esercizio delle sue funzioni e dunque di pubblico ufficiale è stata accusata di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Il gip ha contestato alla soprintendente il reato concorso con l'imprenditore Guglielmo La Regina e con i due beneficiari della "raccomandazione". La Campanelli, scrive il giudice che ha firmato l'Ordinanza sapeva che La Regina era a conoscenza degli atti progettuali, prima che il progetto fosse bandito, perché era di fatto coinvolto nella progettazione. Per questa ragione, dice il giudice, quando gli segnala la società e l'architetto che dovevano partecipare all'appalto è consapevole di indicare nominativi per la partecipazione ad una gara alterata in radice. Pertanto, alla luce di tali argomentazioni non è revocabile il dubbio che sussiste nei confronti della Campanelli un grave quadro indiziario del reato di turbativa d'asta. L'accusa, infatti, sostiene che il parere per la realizzazione del progetto da parte della soprintendenza sia stato emesso in violazione dei doveri di imparzialità della pubblica amministrazione. A tal riguardo è stata sentita anche Loredana Di Giovanni, gola profonda degli inquirenti, nell'interrogatorio del 20 ottobre del 2016. La gara della Mostra d'Oltremare, quella relativa ai padiglioni 7 ed 8, è stata interamente truccata da Guglielmo La Regina ha detto Di Giovanni ai magistrati Ma devo dirle che poi questa volta non è stata aggiudicata alla ditta prescelta a causa delle perquisizioni del 20 luglio 2015. Guglielmo La Regina aveva un contatto diretto con un dipendente della Mostra d'Oltremare con funzioni di direttore amministrativo, nonché con il presidente della stessa e parlava direttamente con loro. La direttrice archeologa Adele Campanelli -tit_org- L'archeologa super esperta per il recupero dei Campi flegrei

Paura per la "salina", le fiamme lambiscono l'intera costa

[Redazione]

Un nuovo incendio è divampato lungo la fascia costiera della Salina di TorreColimena marina di Manduria. Il focolaio sembra essere partito dalla zona interna e le fiamme spinte dal vento stanno raggiungendo la strada litoranea. I vigili del fuoco del distaccamento di Manduria con il personale della Protezione civile stanno cercando di circoscrivere il rogo. L'ultimo incendio, sempre nella stessa area protetta delle Riserve naturali dellitorale jonico, aveva ridotto in cenere diversi ettari di macchia di macchia mediterranea e vegetazione retrodunale. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 15 Marzo 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:25

Un flop l'attività dell'aeroporto di Salerno: un aereo ogni cinque giorni

[Redazione]

Un aereo ogni 5 giorni. Sarebbe questo a leggere Il Mattino.it (ma anche altri quotidiani locali come Salernonotizie.it) il traffico aereo del settore commerciale che ha caratterizzato nel 2016 l'attività dell'aeroporto di Salerno. In pratica un movimento di 70 aerei durante l'anno. La situazione risulta dal monitoraggio effettuato dall'ENAC, Ente per l'aviazione civile che ha elaborato la classifica di tutti gli scali nazionali, attribuendo il posto in graduatoria sulla base del numero di movimenti registrati e dei passeggeri. Da questo punto di vista l'aeroporto di Salerno, il Costa Amalfi, si è collocato al 39° posto su 42 aeroporti censiti in Italia. Peggio di questo solo quelli di Bolzano, Grosseto e Foggia. Voli charter L'attività commerciale dell'aeroporto sarebbe stata caratterizzata dai voli charter, che hanno avuto mete principalmente internazionali e ovviamente legate al periodo delle vacanze estive. A tal punto che su 142 movimenti complessivi, documentati anche nel sito dell'aeroporto, 84 hanno interessato destinazioni non italiane. Circa 40 collegamenti hanno interessato invece destinazioni interne al nostro Paese, in particolare della Sicilia e della Sardegna. Aerotaxi e aviazione generale Una attività particolarmente gettonata è stata quella degli aerotaxi e dell'aviazione generale, ovvero i minijet privati. In relazione agli aerotaxi si parla di 1.022 movimenti e 4 mila passeggeri, mentre per quanto riguarda l'aviazione generale il dato è 1.496 movimenti, cioè fa notare il giornale 700 aerei circa, dunque 2 aerei al giorno, con oltre 700 passeggeri. Complessivamente, dunque spiega ancora il Mattino.it - nei cieli salernitani nel 2016 sono volati 1.200 aerei circa, con oltre 7 mila persone transitate. A zero, come ogni anno, si è attestato invece il valore del settore cargo. Da sempre uno degli obiettivi del Costa Amalfi, ma un segmento che, in pratica, ancora non si è riuscito ad aprire per l'attività dello scalo salernitano. Ad soddisfatto L'amministratore delegato all'area tecnica Ing. Antonio Iardi legge i dati in maniera positiva. Siamo estremamente soddisfatti dei dati registrati nel 2016 - si legge in una dichiarazione sul sito aziendale - Essi testimoniano la qualità del lavoro svolto per rendere lo scalo attrattivo e funzionante già in questa conformazione infrastrutturale. Siamo, perciò, estremamente stupiti che qualche testata giornalistica oggi riporti dati non omogenei ingenerando palese confusione. Nell'analizzare i dati, desideriamo sottolineare - prosegue Iardi - che l'incremento dei flussi è stato registrato senza erogare alcun incentivo che avrebbe il solo effetto di disperdere risorse necessarie per gli investimenti infrastrutturali. Siamo, attualmente, strenuamente impegnati nelle attività tecniche necessarie per la cantierizzazione delle opere di potenziamento ed allungamento della pista di volo, condizione imprescindibile per attestare presso lo scalo salernitano primarie compagnie aeree di linea e low-cost. Nei prossimi giorni la società sarà, peraltro, chiamata a sottoscrivere un finanziamento di 1.443.049,00 erogato dalla Regione Campania a valere sul Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione di opere e/o infrastrutture coerenti con la programmazione regionale 2014/2020. Ciò ci consentirà non solo di avviare la progettazione esecutiva della pista di volo nella conformazione a 2.000 m, avendo già completato la relativa progettazione definitiva, ma anche di intraprendere la progettazione del tratto ulteriore fino ai 2.200 m nonché della nuova aerostazione di aviazione generale. 15 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

La Regione assume personale, ma non gli ex dipendenti

[Redazione]

In data odierna abbiamo inviato una richiesta al Prefetto di Campobasso accompagnata dall'invito a riaprire subito un tavolo di confronto con il governo regionale e con la deputazione parlamentare, allo scopo di trovare una soluzione immediata e urgente alla vertenza dei precari della soppressa Agenzia di Protezione Civile della Regione Molise. La nostra Organizzazione Sindacale, che rappresenta una parte consistente degli ex addetti alle attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, reputa gravissimo l'atteggiamento sordo e cinico del governo regionale nei confronti di lavoratori che per tanti anni hanno dato lustro al sistema di Protezione Civile e alla stessa Regione Molise. Il governo Frattura ha ignorato finora tutte le nostre richieste di incontro, nonostante in più occasioni abbiamo rimarcato la prioritaria necessità di giungere quanto prima a una soluzione positiva in modo particolare per quei lavoratori che si trovano da oltre un anno e mezzo senza reddito e senza ammortizzatori sociali, costretti a ricorrere alla Magistratura del Lavoro per vedere garantiti diritti traditi da scelte politiche incomprensibili e per nulla degne di un governo di centrosinistra. Ultimo esempio in ordine di tempo è dato dalla imminente selezione pubblica per l'individuazione di nuove unità lavorative da collocare all'interno della neonata Agenzia Regionale per la Ricostruzione Post - Sisma. Una decisione, maturata senza il consenso della FP CGIL Molise, che avrà come unica conseguenza quella di creare nuove illusioni e ulteriore precarietà in un territorio soggetto a una crisi allarmante e con un esercito di precari ed disoccupati senza futuro. La Regione ha pensato bene di organizzare una nuova selezione pubblica, con ulteriore aggravio di spese a carico dei cittadini, con l'obiettivo di sostituire personale qualificato e già selezionato mediante concorso, con altro personale precario per portare a termine le attività di ricostruzione post-sisma in Molise. Quali sarebbero gli eventuali vantaggi e benefici derivanti da una simile decisione? Perché assumere nuovo personale quando ci sono già decine e decine di precari storici, vincitori di concorso che giustamente rivendicano un sacrosanto diritto acquisito? Il Presidente della Giunta Regionale è a conoscenza del fatto che tra gli oltre duecento professionisti che negli anni hanno prestato la loro attività all'interno della soppressa Agenzia di Protezione Civile, si contano decine di lavoratori ai quali, senza una valida ragione, è stato addirittura impedito di svolgere i trentasei mesi di impiego garantiti dal concorso svolto nel 2012? Presidente considera o no il fatto che simili decisioni scateneranno solo inutili guerre tra poveri e ulteriore rabbia sociale che avrà come unica via di sfogo l'accentuarsi di un odio generalizzato nei confronti della politica? Se il silenzio è la sola risposta che lei è in grado di fornire alle nostre legittime domande, noi risponderemo proseguendo in ogni sede la nostra battaglia a difesa della dignità del lavoro. Lo faremo anche attraverso la imminente presentazione di proposte concrete in tema di prevenzione del rischio idrogeologico, manutenzione e valorizzazione del territorio, proposte che sono il frutto del lavoro compiuto da validi professionisti rispetto ai quali lei ha dimostrato solo tanta indifferenza. Segreteria Generale FP CGIL Molise

Bari - ?I GEOLOGI SI CONFRONTANO SU SICUREZZA E PREVENZIONE?

[Redazione]

15/03/2017 Francesco Peduto, Presidente del CNG: Oltre emergenza terremoto, la vera emergenza è la mancanza di conoscenza e di consapevolezza. Oltre emergenza terremoto, la vera emergenza è la mancanza di conoscenza e di consapevolezza perché la vera prevenzione non può prescindere da un'azione sinergica e sistemica tra le istituzioni e il mondo delle professioni tecniche, inteso nelle sue diverse specificità ed esperienze. Con queste parole, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto apre a Bari il convegno organizzato dai geologi per richiamare l'attenzione sulla incessante richiesta di prevenzione e sicurezza. Molte sono le azioni che, a livello governativo, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha attuato per promuovere quella cultura geologica che ora mai non può più essere relegata, in secondo piano, rispetto alla pianificazione e allo sviluppo sostenibile ha continuato Peduto. Dal momento in cui, il cambiamento di un impianto normativo ora mai inadeguato continua a non considerare, come dovrebbe, il sapere geologico come la strada maestra verso la messa in sicurezza del territorio ha concluso il presidente del CNG. Dopo i saluti iniziali del Presidente dei Geologi della Regione Puglia, Salvatore Valletta, che ha tracciato un quadro generale sulle criticità geologiche e normative regionali, l'incontro si è articolato in vari momenti di elevato interesse, in una sala gremita di tecnici ed amministratori. Il dissesto idrogeologico in Puglia, come nella stessa città di Bari, costituisce un'emergenza non più trascurabile, come sottolinea Carla Tedesco, assessore all'Urbanistica e alle Politiche del territorio del comune di Bari. È importante per le amministrazioni locali - ha dichiarato Tedesco - dotarsi di strumenti di pianificazione che diano risposte in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e su un nuovo modo di declinare la questione ambientale. Quest'ultima pone l'attenzione sul territorio, sui problemi di pericolosità idraulica e su quelli che riguardano l'assetto idrogeologico dei territori e che richiedono politiche di lungo periodo e non soltanto interventi emergenziali. Per l'assessore Tedesco, bisogna ragionare in termini di prevenzione e di conoscenza del territorio poiché la pianificazione urbanistica nel passato ha avuto un carattere di grande astrattezza, disegnando interi nuovi quartieri in aree ad elevato rischio di pericolosità idraulica. Di messa in sicurezza e di prevenzione ha parlato anche il sindaco di Bari Antonio Decaro: Abbiamo ancora tutti negli occhi e nella mente le immagini drammatiche dei crolli di interi paesi durante il forte sisma che ha colpito le comunità del centro Italia. Quelle immagini non devono rappresentare per noi solo il ricordo di una tragedia immensa, ma devono essere un monito per richiamarci alle responsabilità di amministratori che hanno il dovere di fare prevenzione sui propri territori perché quello che è accaduto non si verifichi più. È nostro dovere ha proseguito il sindaco - avere rispetto del nostro territorio e saper porre dei limiti allo sviluppo urbano. In questi mesi la crudeltà della realtà ci ha messi di fronte alla fragilità del sistema Paese che deve rendere più stabile la filiera istituzionale per favorire gli interventi, ma anche e soprattutto per la prevenzione e il monitoraggio costante dei territori. In questo, i geologi, assieme alle donne e agli uomini della Protezione civile rappresentano un presidio fondamentale per le istituzioni e gli amministratori che hanno bisogno innanzitutto di avere informazioni chiare da trasmettere alle loro comunità. La protezione dell'ambiente, intesa in senso ampio, ha ampiamente caratterizzato la prima parte della giornata con un importante intervento del Direttore Generale dell'ARPA Puglia, Vito Bruno, che ha voluto evidenziare come l'Agenzia regionale per la protezione ambiente sia sempre molto attenta ad intervenire su vari fattori destinati a garantire la massima cura e tutela dell'ambiente. Tra questi, ci sono gli elementi di prevenzione e tutti gli interventi che Arpa Puglia fa per la bonifica dei siti contaminati ha detto Bruno - nonché quelli per individuare responsabili dell'inquinamento al fine di i soggetti che dovranno attuare le misure di riparazione e di ripristino ambientale. Si tratta di misure previste dal codice dell'ambiente e destinate ad estendersi anche in relazione a una particolare sensibilità ambientale per individuare fattori di contaminazione. Il Direttore generale ha tracciato inoltre un importante quadro della normativa vigente sottolineando quanto sia importante parlare di una nuova legge che, molti non conoscono, la numero 132/2016 che ricostruisce e

riorganizza il ruolo delle agenzie ambientali in Italia sotto il coordinamento dell'ISPRA e che affida ruoli nuovi anche in materia di protezione civile e di prevenzione rispetto a eventuali situazioni di danno e consumo di suolo. Le ARPA diventeranno gli unici soggetti titolari di dati ambientali vincolanti per le pubbliche amministrazioni. La messa in sicurezza del territorio è il tema centrale dell'intervento di Ruggiero Mennea, Presidente del Comitato permanente regionale di Protezione civile. La Regione Puglia sta facendo molto in termini di prevenzione e sicurezza ha evidenziato Mennea -. La Protezione Civile è una struttura virtuosa ma necessita di procedure che non solo mettano a conoscenza di tutti i rischi che sono presenti nella nostra Regione ma anche quella di individuare gli strumenti integrati che devono essere attuati per mettere in sicurezza il territorio. Il consigliere regionale pone attenzione sulla necessità di formare ed informare la popolazione: Se i cittadini non conoscono i rischi, e non sanno come reagire a determinati rischi, non possono essere cittadini attivi e non possono rendersi utili. Noi puntiamo a formare gli enti pubblici, non solo gli amministratori pubblici, ma anche funzionari e dirigenti, scuole e tribunali. I cittadini devono essere protagonisti in questa fase. Parole che riassumono in maniera efficace il vero spirito dell'iniziativa, nella quale i geologi pongono ancora una volta le basi per la vera rivoluzione culturale da tanto auspicata che porterebbe il Paese all'avanguardia, non solo nella gestione dell'emergenza, ma nella salvaguardia delle popolazioni e del patrimonio edilizio, storico ed architettonico.

Protezione Civile, FP CGIL: " la Regione Molise assume nuovo personale mentre tanti lavoratori sono in mezzo alla strada

[Redazione]

Cava de' Tirreni: incendio improvviso minaccia alcune abitazioni di Cava

[Redazione]

[INS::INS]CAVA DE TIRRENI. Il vento degli ultimi giorni continua ad alimentare vari incendi su tutto il territorio della provincia di Salerno. Questa è accaduto a Cava de Tirreni, sulla montagna di Diecimare e Petrellosa. Immediatamente allertati dai residenti che avrebbero avvistato incendio dalle loro abitazioni sul posto sono giunti i vigili del fuoco accompagnati dai membri della protezione civile. Dopo diverse ore e senza poche difficoltà i caschi rossi sono riusciti a domare le fiamme. Secondo la prima ipotesi sembrava si trattasse di un potenziale piromane. Dopo poche ore il mistero è stato risolto: ad appiccare il fuoco sarebbe stato un contadino che, però, non è riuscito a domare le fiamme che grazie al vento si sono sparse sul resto della vegetazione dando vita all'incendio.[avw]

La commozione e gli sperperi non prevengono i disastri*di MIMMO SAMMARTINO**[Mimmo Sammartino]*

Lacrime di coccodrillo. È la strana sindrome che ha aggredito il Paese. A ogni disastro, popolo e governanti si stracciano le vesti. Ci si commuove. Si chiede perché. Si sollecita verità sui fatti. Si pretendono i nomi dei responsabili perché si faccia giustizia. Salvo poi dimenticarsi il dolore il giorno dopo. Conservando nuove lacrime per la tragedia successiva. Così continuano a crollare i ponti sulle autostrade. A sbriciolarsi i territori per il dissesto idrogeologico. A polverizzarsi i borghi all'ennesimo terremoto. Ma, commozione a parte, non ci si decide a LA COMMozione E GLI SPERPERI NON PREVENGONO I DISASTRI di MIMMO SAMMARTINO mettere a fuoco il cuore del problema: se pure le calamità non si possono prevedere, si possono evitarne gli effetti più disastrosi. Occorre però predisporre adeguati investimenti per la manutenzione e la cura di un territorio e di un patrimonio abitativo e infrastrutturale fragile e dimenticato. Quando i presidenti delle Province di Potenza e Matera denunciano che - al di là delle chiacchiere di maniera - si è lasciato l'ente responsabile della sicurezza di strade e scuole senza risorse e si è preferito usare il denaro pubblico per distribuire bonus invece che per la prevenzione, lasciando marcire i problemi insieme ai territori, mettono il dito in una piaga infetta. I sanitari di giornata fanno orecchie da mercante. Farfugliano parole incomprensibili, aspettando di commuoversi in tivù alla prossima sciagura. -tit_org-

Manutenzione impossibile la Provincia chiude le strade = Un bollettino di guerra nel Materano arterie impraticabili

Situazioni analoghe a Potenza e Matera. Sos dei presidenti De Giacomo: problemi lungo tutti i km di nostra gestione

[Piero Miolla]

RETE VIARIA IN TILT GLI EFFETTI DELLA CARENZA DI FONDI SONO GIÀ VISIBILI. DOMANI LA DENUNCIA DI VALLUZZI ALLA PROCURA Manutenzione impossibile la Provincia chiude le strade Situazioni analoghe a Potenza e Matera. Sos dei presidenti Nell'edizione di ieri della Gazzetta l'annuncio dell'esposto cautelativo della Provincia di Potenza alla Procura: senza soldi non garantiamo sicurezza sulle strade di nostra competenza. La situazione è analoga a Matera. Ecco perché fioccano le ordinanze di chiusura delle arterie entrambi i territori. L'effetto dell'assenza di manutenzione. Molti paesi dell'entroterra rischiano l'isolamento. BRANCATI E MIOLLA A PAGINA II Si sta organizzando una mobilitazione con cittadini, amministratori e studenti IL CAOS L'ELENCO DELLE STRADE INTERDETTE. IN APNEA ANCHE L'EDILIZIA SCOLASTICA E IL PERSONALE Un bollettino di guerra nel Materano arterie impraticabili De Giacomo: problemi lungo tutti i km di nostra gestione PIERO MIOLLA nera; provinciale 209; quarto tronco; 96 versante Millecinquecento chilometri di problemi. La Potenza e 176, nel tratto dal bivio di Pomarico alla rete stradale di competenza della Provincia di Ma- stazione di Ferrandina. Sempre nell'area 1, inoltre, tera risente delle ristrettezze economiche dell'ente, ci sono alcune arterie, definite con problemi seri di tanto che U presidente Francesco De Giacomo è tratti in frana e pavimentazione fortemente depresso a chiudere altre arterie, dopo aver già preso teriorata, che al momento sono a rischio chiusura. questo provvedimento per alcune strade. L'allarme Si tratta delle provinciali 4, nel tratto da bivio Calle è stato lanciato neanche 48 ore fa da via Ridola, con allo scalo di Garaguso/Grassano; 277 di Calle; prola richiesta al Governo di fare chiarezza sul destino vinciale del Molino di Grassano; 209, sia nel quarto delle Province proponendo di fermarsi e riflettere sul futuro di questi enti. Che, nel giro di tre anni, hanno dovuto sopportare tagli complessivi per 6 miliardi di euro; 1 nel 2015, 2 nel 2016 e, si prevede, 3 nell'anno in corso. Ma quali sono, nel dettaglio, le strade impraticabili per gli automobilisti ß Provincia di Matera? Va premesso che la rete stradale di pertinenza della Provincia di Matera è suddivisa in tre aree. Nella prima risultano interdetto le provinciali Foreste di Tricarico; Tricarico-Bocca- che nel quinto tronco; bretella di Irsina; Timmari-Santa Chiara-Cozzo Carloni; provinciale delle Rondinelle; 271 Matera-Santeramo; Matera-Grassano; Messapica; provinciale 211, primo tronco; ex statale 7; ex statale 7 bretella di Miglionico; Matera-Gioia del Colle; Matera-Ginosa; Cassano Vecchia; strada provinciale dei centri rurali di Picciano e la 175, nel tratto dall'abitato di Matera fino al casello 90. Nell'area 2, invece, sono chiuse al traffico le provinciali San marco Venella, in agro di Bernaida; la 210, in agro di Colobraro, direzione Santarcangelo; la 211, Pomarico-Bernalda. A rischio chiusura sono le arterie provinciali denominate ex statale 104 Nova Siri-Rotondella-Valsinni; Valsinni-Noepoli (San Giorgio-Valsinni); 154, sia il primo tronco Colobraro-Tursi, con limite 17.5 tonnellate, che il secondo tronco Tursi-Ponte Masone-Statale Val d'Agri, con il ponte sul fiume Agri da verificare; Caprarico-Agri-Sinni ß territorio di Tursi; Frascarossa; i tornanti della Pozzitello-Pisticci; Tursi-Policoro; Demanio campagnolo; Pizzica San Salvatore, a Bernalda; Idrovora di Policoro; Policoro-Tursi, in contrada Pane e Vino. Infine, per la zona 3 sono a rischio la ex statale 176, nel tratto Basentana-Craco Peschiera; la provinciale 103 in agro di Stigliano; la Ferrandina-scalo Ferrandina e la 277, nel tratto da Grassano a Garaguso. Un vero e proprio bollettino di guerra, dunque, quella che via Ridola ci ha fornito, a conferma che la situazione è a rischio collasso, anche per ciò che concerne l'edilizia scolastica e il personale. -tit_org- Manutenzione impossibile la Provincia chiude le strade - Un bollettino di guerra nel Materano arterie impraticabili

L AGONEGRO AVVISI DI GARANZIA PER POLITICI E IMPRENDITORI

Parco Giada un'indagine sui fondi erogati = Dalle ceneri del parco Giada spuntano avvisi di garanzia*I reati contestati: abuso d'ufficio, truffa e falso ideologico**[Pino Perciante]*

LAGONEGRO AVVISI DI GARANZIA PER POLITICI E IMPRENDITORI Parco Giada Windagme sui fondi erogati Abuso d'ufficio, truffa e falso ideologico i reati contestati dalla Procura di Lagonegro a ventisei persone, tra imprenditori e politici, sulla fattoria Parco Giada. PERCIANTE A PAGINA Vili Ventisei indagati per truffa, falso ideologico e abuso d'ufficio. Coinvolto il sindaco LAGONEGRO VENTISEI LE PERSONE ISCRITTE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI. C'È ANCHE IL SINDACO Dalle ceneri del parco Giada spuntano avvisi di garanzia 1 reati contestati: abuso d'ufficio, truffa e falso ideologico PINO PERCIANTE ziano dalla truffa all'abuso d'ufficio, dalla LAGONEGRO. Una volta era un un'oa- turbativa d'asta fino al falso ideologico. si faunistica, unica nel suo genereBa- Tra i coinvolti anche il direttore dello zoo silicata, con animali esotici e specie rare. di Fasano, al quale viene contestata solo la Poi ü Parco Giada di Lagonegro si è tra- malversazione a danno dello Stato. sformatofattoria didattica con impiant- La vicenda risale al 2013 e riguarda i ti sportivi. E proprio i lavori di riqua- finanziamenti destinati alla riqualfificazione e messasicurezza di queste zione e alla messa in sicurezza della fatstrutture sono al centro del terremoto giù- toria didattica e del centro sportivo, gediziario che si è abbattuto, in questi giorni, su Lagonegro. Una trentina gli avvisi di garanzia notificati dagli uomini della Guardia di Finanza della compagnia di Lauria. Tra i destinatari figurano anche il sindaco Pasquale Mitidieri, il suo predecessore Domenico Mitidieri, ex consiglieri comunali, ma anche funzionari del Comune ed imprenditori locali. I reati ipotizzati spa- siiti da tempo dalla società di un noto imprenditore locale. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Francesco Greco. Sotto la lente degli inquirenti sono finite alcune delibere comunali approvate dalla vecchia maggioranza. Lunedì scorso gli uomini della Guardia di Finanza della compagnia di Lauria hanno setacciato il municipio e sequestrato documenti. L'obiettivo è accertare la correttezza nella gestione dei finanziamenti di Comune e Regione pe realizzare i lavori. In particolare, l'ipotesi è che non ci sia corrispondenza tra le fatture presentate e i pagamenti realmente effettuati negli ultimi cinque anni. I dirigenti comunali coinvolti appartengono a diversi dipartimenti, in particolare a quello dei Ne mirino degli inquirenti i finanziamenti destinati al giardino zoologico trasformato in fattoria didattica lavori pubblici e all'economato. Inoltre, tra gli indagati ci sono anche tecnici della commissione che fu chiamata ad assegnare la concessione del Parco. Tutti gli indagati potranno replicare alle accuse nei successivi passaggi dell'inchiesta. Qualcuno ha già chiesto di essere sentito dai magistrati. A farlo è stato il direttore dello zoo di Fasano. Il Parco Giada è stato già al centro di un'inchiesta anni fa che si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati. La struttura rimase bloccata dalla metà degli anni '90 fino al 2002 quando arrivò la sentenza definitiva che confermò l'assoluzione di tutti gli imputati. Al centro delle indagini erano finiti i lavori di riqualificazione della struttura. Titolare delle indagini è I sostituto procuratore Francesco Greco coadiuvato dalia Guardia di Finanza FATTORIA Parco Giada a Lagonegro -tit_org- Parco Giada un'indagine sui fondi erogati - Dalle ceneri del parco Giada spuntano avvisi di garanzia

POLICORO

Protezione civile un'area dedicata*[Redazione]*

POLICORO Protezione civile un'area dedicata I Approvato a maggioranza (con dodici voti favorevoli di Partito democratico, Partito popolare, Udc, Pdl-FI, Gm, Partito socialista e due astensioni del Movimento 5 Stelle) dal Consiglio regionale un provvedimento della Giunta guidata da Marcello Pittella che riguarda l'individuazione di una nuova area con finalità di Protezione civile nel Comune di Policoro. La Giunta comunale del centro jónico, infatti, aveva proposto, con propria deliberazione, l'individuazione di una nuova area di ammassamento sul terreno di forze e risorse caso di emergenza in un nuovo sito, che ha una estensione pari a complessivi 16.800 metri quadrati, in sostituzione di quello precedentemente demandato a tale scopo. L'area è posta all'interno del centro abitato in adiacenza al Palaercole ed alla sede comunale ed è, allo stato attuale, parte adibita a parcheggio ed parte libera.

[fi.me.] -tit_org- Protezione civile un area dedicata